

**COMUNE DI SAN VINCENZO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL  
12 aprile 2017**

**SINDACO BANDINI Alessandro**

Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario generale per l'appello.

1	BANDINI Alessandro	P	8	MALFATTI Elisa	P
2	BATTINI Francesco	P	9	NOBILI Patrizia	P
3	BOCCINI Fabiana	P	10	RICCUCCI Paolo	P
4	COSIMI Luca	P	11	ROVENTINI Massimiliano	P
5	DEMI DIEGO	Ag	12	RUSSO Antonio	P
6	FAVILLA Maria	Ag	13	TOVOLI Daniele	P
7	GINANNESCHI Dario	P			

Sono presenti n. 11 Consiglieri

Sono assenti n. 2 Consiglieri

**DOTT. DE PRIAMO, Segretario Comunale**

Sono assenti due consiglieri; la seduta è valida. Prego Sindaco.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Intanto giustifico l'assenza del vice Sindaco perché ha avuto un problema dentale. Quindi è, come dire, a casa; spero non con il mal di denti, ma che sia in fase di risoluzione.

Mentre per impegni lavorativi non derogabili è assente anche il consigliere Demi.

Quindi si passa al punto 1 all'ordine del giorno.

**Punto 1 all'ordine del giorno: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE  
PRECEDENTE SEDUTA DEL 17.02.2017.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

I capigruppo hanno ricevuto i verbali.

Si passa alla approvazione.

Favorevoli? Tutti

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Il verbale del 17/02/2017 viene approvato all'unanimità di voti degli 11 consiglieri presenti e votanti.

## **Punto 2 all'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.**

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Malfatti.

### **ASSESSORE MALFATTI ELISA**

Buonasera. Io ho due comunicazioni; parto con la prima.

Tra le comunicazioni da parte della Giunta al Consiglio vi è la pronuncia specifica della Corte dei Conti di fine gennaio sulla corretta quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 1° gennaio 2015.

I colleghi sicuramente ricorderanno che a seguito di richieste di chiarimenti sul questionario Rendiconto 2014 della Corte dei Conti era emersa la necessità di procedere a una nuova determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità considerato non congruo rispetto al totale dei residui al 1° gennaio 2015.

L'importo contestato era di poco superiore agli 80 mila euro. Per questo il Consiglio Comunale approvò, con deliberazione numero 89 del 29 novembre dello scorso anno, una variazione di bilancio che rifinanziava nel bilancio del 2016 questo maggiore importo da destinare al Fondo crediti, rispondendo quindi ai rilievi avanzati dalla Corte dei Conti Toscana.

Analogamente a quanto fatto per la maggior parte dei comuni toscani, la Corte dei Conti Toscana, pur prendendo atto che i provvedimenti correttivi adottati dall'ente sono risultati idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate nell'esercizio 2014. Pur tuttavia l'errore riscontrato si riverbera anche nel rendiconto di bilancio 2015, oggetto di successiva analisi della Corte nel corrente anno.

La delibera della Corte dei Conti è stata pubblicata già da tempo sul sito Internet dell'amministrazione trasparente, Sezione controlli e rilievi sulla amministrazione, Corte dei Conti, assolvendo quindi agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al Decreto Legislativo 33/13.

Ne diamo comunicazione ora, considerando che nel mese di marzo non ci sono state sedute consiliari; invitando i colleghi interessati a prenderne visione accedendo al sito istituzionale dell'ente.

L'altra comunicazione, invece, riguarda il Palio della Costa Etrusca che, come sapete, si terrà il lunedì di Pasqua. Volevo darvi alcune informazioni, diciamo, riassumendo un attimo quelle essenziali.

Come sapete è l'unico palio che si corre nel mondo in spiaggia in cui i fantini montano a pelo. Parteciperanno i più importanti fantini del Palio di Siena. In totale sono 32, e disputeranno quattro batterie da 8 cavalli ciascuna.

I primi due classificati di ogni batteria verranno abbinati a due comuni della costa. I comuni che partecipano sono: Piombino, Campiglia marittima, Suvereto, San Vincenzo, Rosignano, Bibbona, Cecina e Castagneto Carducci.

Al momento in cui i cavalli e i fantini vengono abbinati al comune, ci sarà un rappresentante del comune stesso, quindi il Sindaco o un delegato, che consegnerà la giubba del proprio comune che, quindi, indosserà il fantino. Il vincitore ovviamente si porterà a casa nel proprio comune il Palio.

Tra una batteria e l'altra ci saranno delle attrazioni collaterali; ci saranno per esempio i ragazzi del SUP; ci sarà un sorvolo di aerei amatoriali; ci sarà

l'esibizione di Roberto Fontanelli che, come sapete, è campione europeo di monta da lavoro e parteciperanno anche Tomas Giampieri e Roberta Di Meglio, che sono funamboli acrobati a cavallo. Oltre a questo ci saranno anche due corse di mezzosangue che verranno corse con cavalli che hanno partecipato al Palio di Siena e uno di questi, tra l'altro, è uno dei cavalli che ha vinto uno dei Pali di Siena.

Come pubblicità, quantomeno riassumendo quelle più importanti, l'evento è stato pubblicato su alcuni quotidiani che sono la Provincia di Asti. È stato riportato dall'Ansa, da Bolgheri News, dal Tirreno, dal Corriere della Sera, dalla Nazione, e da Repubblica; e, tra l'altro, anche su vari siti Internet, tra cui Folignano News; Brontolo dice la sua e Mondo Tars, che è il sito più accreditato per gli appassionati.

Tra le compagnie radiofoniche sono apparsi anche su Antenna Radio S, su Radio Piombino, Radio Levi, Radio Nostalgia e anche Rai 3 sia al mattino che al pomeriggio.

Passo la parola al Sindaco.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Dopo le comunicazioni si passa al punto 3.

### **Punto 3 all'ordine del giorno: REGOLAMENTO CONTABILITA' ARMONIZZATA.**

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Malfatti.

#### **ASSESSORE MALFATTI ELISA**

Allora, ci accingiamo a votare ora il nuovo regolamento di contabilità armonizzata. Come i colleghi già sanno dall'anno 2016 è entrata a pieno regime la nuova contabilità che impone i comuni di adottare gli schemi di bilancio armonizzati, che hanno assunto quindi valore giuridico ed autorizzatorio di applicare la disciplina dell'articolo 175 del TUEL per le variazioni di bilancio.

Rispetto al sistema antecedente, il sistema delle variazioni sarà più elastico, non solo si potrà variare il bilancio limitatamente ad alcune fattispecie fino al 31 dicembre; ma la competenza primaria all'adozione degli anni di variazione sarà anche della Giunta e dei dirigenti, anche se in maniera residuale rispetto all'organo consiliare.

Con il regolamento di contabilità viene ad essere disciplinato l'iter di formazione e approvazione del documento unico di programmazione. Al regolamento di contabilità dell'ente spetta il compito di disciplinare tempi e modi di applicazione dei nuovi principi contabili.

Dal 2016 tutti gli enti sono obbligati ad adottare il piano dei conti integrato ed applicare il principio della contabilità economico-patrimoniale integrata con la finanziaria, nonché il bilancio consolidato che sarà materialmente redatto entro settembre 2017 sulle risultanze dell'esercizio 2016.

L'adozione di un nuovo regolamento di contabilità da parte del Consiglio dell'ente avrebbe potuto avvenire attraverso azioni di revisione di quello vigente, o mediante l'approvazione di un nuovo documento nel quale far confluire nuovi istituti contabili.

Noi abbiamo preferito il secondo criterio, procedendo a riscrivere da capo il regolamento introducendo, rispetto al vecchio, nuove norme che, prescindendo dall'armonizzazione, riguardano l'utilizzo degli apparecchi cellulari, il vestiario dei dipendenti e l'utilizzo degli automezzi comunali.

Con il regolamento di contabilità, ai sensi dell'articolo 152 del Decreto Legislativo numero 267/2000, ogni Ente locale applica i principi contabili stabiliti dal Tuel e dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, numero 118, con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna realtà; ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario e contabile.

Ai sensi del 2° comma del medesimo articolo, il regolamento di contabilità assicura di norma la conoscenza consolidata dei risultati globali delle gestioni relative ad enti, organismi costituiti per l'esercizio di funzioni e servizi. Il regolamento di contabilità stabilisce le norme relative alle competenze specifiche dei soggetti dell'amministrazione preposti alla programmazione, adozione e attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere finanziario e contabile in armonia con le disposizioni del presente Testo Unico e delle altre leggi vigenti.

Il regolamento di contabilità è approvato nel rispetto delle norme della parte II del Tuel, da considerarsi come principi generali inderogabili, con eccezione di alcune norme, le quali non si applicano qualora il regolamento di contabilità dell'ente

rechi una differente disciplina.

Questo regolamento manda in pensione il vigente, che ha avuto vita breve, essendo stato approvato nel febbraio 2014. Sono, come visto in commissione bilancio, ben 120 articoli che passano dalla programmazione del bilancio alla gestione dello stesso e alla successiva rendicontazione, alla Tesoreria comunale, al Revisore del conto, al bilancio consolidato.

Ovviamente, pena la prosecuzione ininterrotta fino all'alba di domani della seduta consiliare, non possiamo entrare nel merito sei singoli articoli. Possiamo, nel complesso, esprimere apprezzamento su un documento che ha coinvolto – nella sua stesura – l'ufficio ragioneria - e non solo - per alcuni mesi, destinato a regolare gli aspetti contabili della vita gestionale dell'ente per i prossimi anni.

Non vorrei ripetere quanto già detto dal ragioniere capo in commissione sui titoli in cui si articola il regolamento, sia pure in modo sintetico.

Mi fermerei qui. A disposizione per chiarimenti che potranno essere forniti da me o dal ragioniere qui presente.

Grazie. Passo la parola al Sindaco.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Interventi?... Consigliere Riccucci.

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Esprimo anche io un ringraziamento verso gli uffici, per il lavoro che hanno fatto. Il documento ci è stato illustrato bene in commissione. È prettamente tecnico; quindi... Insomma, ci affidiamo a quanto ci è stato illustrato durante la commissione.

Magari ci manteniamo, così, il diritto di un emendamento eventuale se dovesse esserci qualche miglioria da fare o qualcosa da proporre in futuro.

Quindi grazie agli uffici; grazie all'assessore per la illustrazione al Consiglio.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Se non ci sono interventi...

Dichiarazione di voto?... Nessuna.

Si passa alla votazione.

Favorevoli? San Vincenzo C'è e Siamo San Vincenzo.

Contrari? Nessuno

Astenuti? Assemblea Sanvincenzina

Si passa al punto 4.

## **Punto 4 all'ordine del giorno: ATTO DI INDIRIZZO SULLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.**

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Roventini.

### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Allora, in attesa della assegnazione del bando per la definizione del gruppo di lavoro che dovrà redarre, o redigere, il Piano Operativo, i nostri strumenti urbanistici attuali, quindi con più precisazione il Piano Strutturale nell'articolo 78, nelle norme tecniche di attuazione appunto, prevede che si possano, in un qualche modo, fare delle previsioni urbanistiche mediante delle varianti anticipatorie.

Queste varianti anticipatorie – così è giusto ribadire – prevedono solo degli interventi urbanistici che riguardano sia un dimensionamento che riguarda le strutture turistico-ricettive e le attività produttive. Quindi non è possibile fare varianti anticipatorie che riguardano il comparto residenziale. Quindi questa è una cosa che volevo sottolineare.

Quindi, in riferimento a questa breve introduzione, quindi, in attesa della stesura del Piano Operativo, ci sono state delle richieste all'amministrazione e quindi noi prendiamo atto di queste richieste e andremo anche ad approfondire, poi, all'interno con i nostri uffici queste richieste avute.

Quindi questo atto di indirizzo, appunto, vede l'analisi di 8 punti.

Il 1° punto, riguarda appunto l'ampliamento del distributore metano nella zona industriale, che riguarderà il miglioramento sia dell'accesso che le viabilità di servizio; riguarda la stabilizzazione della stazione ecologica, sempre nella zona industriale. Ci sono pervenute delle richieste per quanto riguarda la realizzazione di medie strutture di vendita; e l'area individuata all'interno del sistema insediativo, quindi all'interno del territorio già urbanizzato; quindi è l'area che si trova tra il cimitero e il distributore dell'Agip.

Vi è poi, probabilmente siamo riusciti ad arrivare anche alla risoluzione dello spostamento della Misericordia, quindi dal centro, per portarla in zona di via Pertini. Infine c'è una riorganizzazione dell'ambito denominato del Podere San Francesco. Questa è una scheda, è un Piano attuativo che prevede al suo interno, esistente, un recupero di residenziale e un dimensionamento turistico-ricettivo; quindi valuteremo la possibilità di ampliare la parte del turistico-ricettivo. Inoltre, poi, abbiamo la modifica della scheda del sottosistema ambientale D.6, all'interno del quale andremo a trasferire dei diritti edificatori che per motivi non urbanistici non sono stati realizzati. Questo procedimento è previsto dalla legge 65 del 2016 con il nome tecnico di perequazione.

Inoltre, c'è pervenuta da parte di privati, un Project Financing, che è stato individuato in un'area pubblica, e anche questo è previsto dal nostro regolamento urbanistico e quindi... C'è però un contrasto; un contrasto che è dovuto a una nuova Legge regionale che è stata adottata, approvata – la 86 del 2016 – che ha inquadrato, diciamo, un termine che deve essere discusso con la regione per poter poi realizzare questo Project Financing che riguarda la realizzazione di un'area di sosta.

Tutti questi interventi rientrano diciamo nella programmazione del nostro Piano Strutturale; quindi non si va in contrasto con le previsioni. C'è solo, appunto,

tramite queste varianti, di anticipare queste richieste appunto, tramite delle varianti anticipatorie, in attesa pel Piano Operativo.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Interventi?... Consigliere Riccucci.

### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Me ne sono dimenticato uno; scusate. Me ne sono dimenticato uno. C'è anche la riorganizzazione, con la creazione di una scheda apposita, appunto urbanistica dell'area che comprende la piazza Salvo D'Acquisto, di via Biserno fino all'incrocio con via Azzurri d'Italia.

Questo è un progetto che potrebbe riguardare la realizzazione di attività turistico-ricettive, di strutture sportive, di verde, di parcheggi e di strutture a servizio. Scusate, ma mi ero dimenticato di questo punto.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Dopo l'integrazione si aprono gli interventi. Consigliere Riccucci.

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Allora, per cominciare questo è un atto di indirizzo che, insomma, è grosso, importante, e credo che meriti un approfondimento maggiore rispetto a quanto ha avuto, e con i tempi avuti, soprattutto.

Sì, nella delibera si legge: "In questi mesi sono pervenute alcune richieste per varie tipologie di interventi sul territorio comunale inerenti le attività produttive e turistico-ricettive". Io credo che, se il Consiglio Comunale deve individuare un interesse pubblico e votare una delibera di questo tipo, dovrebbe essere meglio messo a conoscenza di quali siano poi le proposte pervenute.

Quindi capisco che è un atto di indirizzo e, quindi, è vago... è ampio, non è vago. Però, ecco, io cosa è stato proposto? Quindi... Cosa ci spinge ad approvare questo lo capisco poco.

Dove andranno eventualmente queste strutture turistico-ricettive? Dove eventualmente andranno queste attività? Una forse ci è stata detta, più o meno, in zona Acquaviva, se non sbaglio. Ma insomma, c'è tutta l'area da piazza Salvo D'Acquisto a Santa Costanza, per intenderci, che non è molto chiaro. Ci è stato dato una...

Abbiamo capito cosa ci può rientrare, ma non abbiamo capito quali sono nel dettaglio, poi, le proposte pervenute. Quindi, insomma, mi sembra ben diverso prevedere una percentuale di... boh!, attività turistiche maggiori, rispetto a una commerciale o a un parco pubblico. Quindi, ecco, approvare un atto così... per quanto mi riguarda, avrei avuto molto piacere a sapere un po' meglio nel dettaglio.

Se non sbaglio si parla anche dell'area dietro alla Coop, quella dietro a Santa Costanza, l'area Coop, scusate non a Santa Costanza, che, sempre se non sbaglio, se si parla di quella era sotto una convenzione. Lì vorrei un piccolo chiarimento su come si snoda fra la nuova previsione di questo atto di indirizzo. Se non ho capito male, se la riguarda, e come verrà riscattata, o non riscattata e perché?

Ecco, anche queste cose mi sembrano piuttosto importanti per capire se va votata o meno.

C'è un passaggio – poi mi fermo - che mi ha colpito: “Accertato infine che in fase di gestione del Regolamento urbanistico vigente ci sono stati casi in cui all'interno del sistema insediativo – SS 7 B.16, zona di completamento del paese nuovo – non è stato possibile realizzare quanto previsto per impossibilità fisica nel rispetto delle distanze e di altri parametri non necessariamente urbanistici e che si rende opportuno prevedere la facoltà di trasferire tali diritti edificatori in altre aree del sistema insediativo, mantenendo le prescrizioni specifiche già contemplate nella scheda citata, richiamata”.

In poche parole, siccome ci sono stati degli sciocchi che non hanno voluto costruire quanto avrebbero potuto, gli si permette di farlo in altre zone.

Ecco, anche io questa parte qui proprio non mi piace come è stata impostata questa delibera e il concetto che viene sancito, insomma. Quindi si cerca di sfruttare al massimo anche non riconoscendo che non c'era bisogno e che, infatti, non è stato esaurito quanto previsto.

Tornando un attimo nello specifico al Podere San Francesco e alla parte in cui si prevede l'ampliamento turistico ricettivo, avevo posto un quesito in commissione in cui esprimevo una difficoltà a capire come tale ampliamento non andasse in contrasto con il Piano Strutturale.

Lì per lì sembrava, infatti, andasse in contrasto; poi mi è stato chiarito dagli uffici e anche dall'assessore che l'articolo citato non era quello giusto, ma che quello corretto è il seguente: l'articolo 32, che prevede la possibilità di nuove superfici per potenziare attività turistiche e commerciali esistenti.

Io chiedo scusa, ma c'ho ancora dei dubbi su questo; nel senso che... e lo pongo anche perché se bisogna poi andare in variante, forse, può essere utile mettere a conoscenza tutto il Consiglio. Vorrei capire come l'ex Podere San Francesco è considerato attività turistica esistente? E quindi volevo capire: 1) se era e in che modo attività turistico-ricettiva. Io, scusate l'ignoranza, ma non mi risultava. Se poi non è così, chiedo scusa, perché non ho avuto tempo di andare negli uffici ad informarmi. E poi stiamo attenti al fatto dell'esistente. Perché ora non mi sembra che recentemente fosse attività turistico-ricettiva, ecco.

Per ora mi fermo. Grazie.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Consigliere Cosimi.

## **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Parto collegandomi con l'intervento del consigliere Riccucci. Per i discorsi dietro alla Coop, sono d'accordo con lui; era stata discussa anche in questo Consiglio Comunale; ora non mi ricordo di preciso se una interrogazione o una mozione. Però il discorso dietro alla Coop c'era un accordo – che ricordo con sicurezza – di 40 mila euro.

Per cui la convenzione era che il comune avrebbe dovuto dare 40 mila euro alla società proprietaria in cambio del passaggio totale dell'area; tutta l'area che è lì dietro. Non so quanti ettari sono di preciso, ma questa era la convenzione. Che non è stata rispettata perché, come mi è stato riferito dal signor Sindaco, ogni sei mesi veniva rimandata. Quindi, anche per noi, per votare una questione del genere bisogna capire poi cosa finisce al pubblico e cosa viene fatto dal privato.

Per quanto riguarda le singole operazioni, io non entro nel dettaglio perché c'è veramente poca trasparenza rispetto a quella che è la spiegazione. Sicuramente non nego che sono d'accordo rispetto a quando c'è un privato, o un investitore

che vuole portare nuova ricchezza a San Vincenzo, però l'amministrazione dovrebbe farlo in maniera più trasparente.

Ma soprattutto dovrebbe dare una visione più ampia, più precisa, più puntuale di quello che vuole fare nel breve, nel medio e nel lungo periodo per quanto riguarda l'urbanistica. Perché se il signor Sindaco ha vinto le elezioni puntando sull'urbanistica, ad oggi non abbiamo ancora il Piano Regolatore o il piano urbanistico, o come si chiamerà.

Viceversa, vengono fatti sempre degli indirizzi, delle varianti senza però che ci sia una approvazione definitiva del documento che è funzionale per un lungo periodo, visto che è stato fatto un investimento di 700 mila e passa euro su come dovrebbe essere San Vincenzo nel futuro.

Quindi vorrei, anche nell'intervento dell'assessore stesso, che ci dia maggiormente una visione di quello che per lui è San Vincenzo nel futuro; una visione, un atto di indirizzo. Poi, è giusto, i singoli punti... su ognuno si può discutere e su ogni punto posso essere anche d'accordo; però maggiore visione di quello che deve essere San Vincenzo, dal mio punto di vista. Perché, altrimenti, si discute ogni volta e non sappiamo dove andiamo. Poi si interrompe; si rifà. Manca un documento – come per il punto successivo – e poi si riblocca.

Facciamo le cose nella maniera migliore possibile perché, sennò, è fuffa e noi stessi, anche i consiglieri di opposizione rientriamo in questa fuffa di non chiarezza e di non visione. Grazie.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Se non ci sono, si fa la replica del relatore.

#### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Sì. Cerco un attimo di chiarire il documento che abbiamo portato in Consiglio Comunale.

Il documento che oggi abbiamo portato non è una variante. È un atto di indirizzo. Quindi, all'interno di questo atto di indirizzo ci sono scritte quelle richieste, non puntuali ovviamente, che necessiteranno al momento che verranno attuate con gli strumenti urbanistici vigenti, tutto un percorso di visibilità pubblica.

Quindi gli approfondimenti, giustamente che avete sollevato riguardanti anche l'area Coop, sicuramente quelli verranno staccati e verranno discussi sia in commissione al momento dell'avvio del procedimento che riguarderà specificatamente quell'atto di indirizzo.

Quindi, ad oggi, c'è solamente, diciamo, un elenco di situazioni che devono essere discusse e affrontate per poi renderle operative. Quindi è per questo che non si può scendere ad oggi nel dettaglio all'interno di un atto di indirizzo.

Per quanto riguarda la programmazione urbanistica del comune di San Vincenzo, questa è ben delineata nel Piano strutturale. All'interno del nostro Piano Strutturale c'è la riorganizzazione urbanistica del nostro territorio. In ogni singola parte del Piano Strutturale ci sono le prescrizioni che dovranno essere attuate con il piano operativo. Quindi, se uno legge il Piano Strutturale e le prescrizioni che sono in fondo ad ogni singolo sottosistema insediativo, vedrete bene che lì ci sono tutti gli indirizzi precisi e puntuali di quello che dovremo fare con il Piano Operativo.

Piano Operativo che, credo, sia scaduto oggi mi sembra il termine...

*[Voce fuori campo]*

Che il 27 di questo mese ci sarà l'aggiudicazione per costituire, diciamo, l'ufficio di piano che dovrà realizzare puntualmente il Piano Operativo che riprende le prescrizioni solo sul PDF. Quindi la programmazione urbanistica del nostro territorio è già scritta; però dobbiamo avere in mano questo strumento – che è il Piano Operativo – per poterle realizzare.

Quindi non è che si va, così, a naso. Queste cose che sono scritte nell'atto di indirizzo sono tutti indirizzi urbanistici che si potrebbero fare con il Piano Operativo, perché sono già decise all'interno delle prescrizioni del Piano Strutturale, ma non essendoci il Piano Operativo le puoi anticipare con delle varianti anticipatorie. Quindi, quello che noi facciamo rientra a tutto campo nella visione che noi abbiamo di sviluppo del nostro territorio.

Questo mi sembrava giusto sottolinearlo.

Poi, per quanto riguarda... cerco di rispondere al consigliere Riccucci, per quanto riguarda la parte della modifica della scheda del sottosistema insediativo B.16 per quanto riguarda... Ci sono stati dei casi a San Vincenzo in cui dei singoli cittadini hanno un diritto edificatorio; cioè potevano fare la casa per il figlio; per motivi non urbanistici ma di legislazione anche nazionale che è subentrata in essere, non hanno potuto realizzarla.

La Legge regionale 65 prevede che questi diritti edificatori possono essere spostati da un punto a un altro, e sono regolamentati con una norma che si chiama perequazione.

Quindi non ci si inventa niente; si va ad applicare, ad aggiornarci solamente alla Legge regionale che prevede di fare questa operazione urbanistica.

E... niente mi sembra che poi non c'era altro da dire...

Credo, cioè, penso di aver risposto ai tuoi dubbi però, ripeto, andremo poi ad analizzare puntualmente ogni singolo punto qualora e quando avvieremo gli atti ufficiali che riguardano queste varianti. Anche perché il percorso delle varianti prevede anche il coinvolgimento pubblico; la presentazione pubblica, così come sono state fatte per le varianti che sono state adottate – oggi andremo anche ad approvarne un'altra – fino ad oggi.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Dichiarazioni di voto?... Consigliere Cosimi.

## **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Io capisco la risposta dell'assessore Roventini. Però sono passati, se non sbaglio i conti, circa 19 mesi dell'approvazione del Piano Strutturale e il Piano Operativo non ha visto ancora luce. Quando negli interventi sul Piano Strutturale – anche anticipatori – l'assessore aveva detto: a settembre del 2015 inizieranno i lavori sul ragionamento del Piano Operativo.

Viceversa, siamo a metà aprile 2017 e, purtroppo, stiamo andando avanti con varianti, variantine e simili. Va bene che ci sono i principi; ma se non c'è il Piano Operativo vuol dire che qualcosa manca. Viceversa il Piano Operativo è più ampio e permetterebbe comunque maggiore spazio di intervento anche per le aziende di San Vincenzo. Cosa che attualmente va a pezzetti e bocconi: quello ha chiamato; questo è urgente, questa è da fare ora. Perché invece non fare un Piano Operativo in maniera veloce? Grazie.

Quindi il mio voto è contrario.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altre dichiarazioni di voto?...Consigliere Riccucci.

## **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Il nostro voto è negativo per i motivi espressi prima, e due risposte all'assessore.

1) Sì, la Legge regionale dà i mezzi per fare queste perequazioni e queste previsioni. Ma nessuno vi obbliga. Quindi rimane una scelta politica... Eh, beh, non è da poco. È meglio chiarire. Quindi c'è una scelta dietro.

Quello che non mi mette, non ci mette in condizioni... e non credo nemmeno i consiglieri di maggioranza sono messi in condizioni di individuare un interesse pubblico per il paese, è capire se, per esempio, nell'area che si è citata, - ma è proprio un esempio sopra le righe; niente di concreto – dietro alla Coop ci viene un parco pubblico che porta al mare, io ci posso vedere un interesse pubblico; cosa diversa è se mi ci fate una struttura turistico-ricettiva posso essere contrario.

Quindi, senza sapere se ci può essere fatta... ora chiedo scusa per l'esempio; mi è venuto in mente questo.

Quindi per mettere in condizione di consapevolezza il Consiglio Comunale bisogna che qualcosa in più si sappia. Non mi basta oggi dire che su quelle aree, sì, apriamoci, prevediamo tutto, quando magari c'è una proposta già più concreta su cui possono essere d'accordo; o su cui non può essere d'accordo un consigliere di maggioranza. Che se ha gli stessi atti che ho avuto io, voterà un po' alla cieca o con assoluta fiducia che vada tutto per il verso più giusto.

Quindi, no, il voto è assolutamente negativo.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Dichiarazione di voto per il gruppo di maggioranza, assessore Russo.

## **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Per il discorso del Piano Operativo mi sembra che l'assessore ha risposto chiaramente. Siamo alla pubblicazione del bando. Quindi lo facciamo con i tempi tecnici previsti. Quindi nessuno si è tirato indietro o prende ulteriore tempo.

Per quanto riguarda la sostanza, si ripete che è un atto di indirizzo. Non è che domani si rilasciano permessi a costruire. Quindi, in base anche a quelli che poi saranno gli approfondimenti nelle eventuali commissioni, avrete anche tutto il tempo di entrare nel merito e di verificare se quello che andremo poi ad approvare sarà da approvare o da rigettare anche da parte vostra.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Si passa alla votazione del punto 4: ATTO DI INDIRIZZO SULLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.

Favorevoli?	San Vincenzo C'è
Contrari?	Siamo San Vincenzo e Assemblea Sanvincenzina
Astenuti?	Nessuno

Stessa votazione per la immediata eseguibilità:

Favorevoli?	San Vincenzo C'è
Contrari?	Siamo San Vincenzo e Assemblea Sanvincenzina
Astenuti?	Nessuno

## **Punto 5 all'ordine del giorno: APPROVAZIONE VARIANTE RU SCHEDE D 5 E B 25.**

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Roventini.

### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Con questo atto che ha ad oggetto – lo voglio rileggere – che è la variante semplificata al Regolamento urbanistico per le attività produttive; recepimento delle definizioni del Piano Strutturale e di adeguamento normativo all'articolo 65/2014, e alla Legge 64.R del 2013: esami e osservazioni; approvazione definitiva schede e norme temporaneamente stralciate con delibera del Consiglio Comunale del 2009 e 2016.

Quindi con questo atto oggi torniamo ad approvare definitivamente quella variante che riguarda il comparto della nuova zona industriale. Perché, diciamo, è stato stralciato nell'altro Consiglio Comunale in quanto è stata accolta una osservazione, la numero 5, che chiedeva la sottoposizione a VAS delle due schede che sono state stralciate, quindi la D.5 e la B.25.

Quindi questo è stato fatto; è stato fatto l'avvio del procedimento per VAS. È stata inviata agli enti preposti la richiesta di assoggettabilità a VAS per la variante. Dopo i tempi normativi gli enti ci hanno risposto e hanno dichiarato che questa variante non deve essere sottoposta a VAS. Di conseguenza la Giunta comunale ha preso atto, con una delibera di Giunta, della non assoggettabilità a VAS.

Quindi, fatto questo, oggi andiamo ad approvare definitivamente ciò che era stato stralciato nel Consiglio Comunale precedente e, quindi, le due aree che riguardavano la variante urbanistica, che erano le due aree D.5, il nuovo comparto dell'attività industriale e il comparto B.25 che riguarda la ex Telecom.

Inoltre, andrò a leggere di conseguenza anche le osservazioni che erano state mandate in riferimento alla variante che, ovviamente, erano state stralciate con le due schede di riferimento.

Allora, per quanto riguarda le osservazioni, era l'osservazione numero 2, proponente la signora Fabiana Boccini.

Leggerò una sintesi delle osservazioni e poi le controdeduzioni.

Il primo punto dell'osservazione numero 2: Si propone di rimandare l'approvazione della variante al Piano Operativo o ad un piano complessivo di riordino dell'area che consenta di traguardare l'obiettivo del Piano Strutturale nella sua complessità.

Controdeduzione alla osservazione: La proposta di rimandare l'approvazione della variante al Piano Operativo ad un piano complessivo di riordino dell'area per la ricollocazione dell'isola ecologica nell'attuale area artigianale non è accoglibile in quanto costituisce un preciso obiettivo e indirizzo che l'amministrazione ha dato per effettuare l'operazione complessiva relativa anche alla collocazione di quelle previsioni nella variante anticipatoria. Si rimanda alla sua valutazione in sede di approvazione del Piano Operativo.

Secondo punto dell'osservazione: Si propone di eliminare le attività ricettive dalle destinazioni d'uso ammesse.

Controdeduzione: La richiesta di eliminare le attività ricettive dalle destinazioni d'uso ammesse nella variante non è accoglibile in quanto trattasi di operazione generale che, scorporando il grande comparto C: attività produttive, consente di

effettuare una necessaria rivisitazione anche delle destinazioni di uso che comunque erano già presenti, soprattutto dopo la liberalizzazione delle stesse, grazie ad un intervento legislativo di ordine superiore.

Osservazione punto 3: Si propone di vincolare ogni possibile edificazione alla realizzazione di idonee opere di mitigazione paesaggistica.

Controdeduzione: La richiesta di vincolare ogni possibile edificazione alla realizzazione di idonee opere di mitigazione paesaggistica non è accoglibile data l'esclusione dalla VAS a seguito del Decreto numero 35/2017 che ha valutato proprio quanto richiesto.

Osservazione punto 4: Si propone di decurtare dalla SUP disponibile nel nuovo Piano Strutturale e le superfici pari a 3.750 metri quadrati di nuova edificazione prevista.

Controdeduzione al punto 4: La richiesta di decurtare dalla SUP disponibile nel nuovo Piano Strutturale e le superfici pari a 3.750 metri quadrati di nuova edificazione prevista non è accoglibile in quanto si tratta di superficie rientrante in quella ridotta/eliminata dal comparto C e quindi non riferibile al dimensionamento del Piano Strutturale.

Punto 5 dell'osservazione: Si propone pertanto di adottare, parallelamente alla variante in oggetto, una variante al Piano Strutturale che deperimetri le aree liberate dalla capacità edificatoria includendole in ambito agricolo.

Controdeduzione al punto 5: La richiesta di adottare parallelamente alla variante in oggetto una variante al Piano Strutturale che deperimetri le aree liberate dalla capacità edificatoria includendole in ambito agricolo non è accolta per le stesse motivazioni di cui al punto 4.

Osservazione punto 6: Si propone di decurtare dalla SUP disponibile nel nuovo Piano Strutturale le superfici attribuite alla scheda B.25.

Controdeduzione al punto 6: La richiesta di decurtare dalla SUP disponibile nel nuovo Piano Strutturale le superfici attribuite alla scheda B.25 non è accoglibile, in quanto si tratta di superficie rientrante in quella ridotta/eliminata dal comparto C e quindi non riferibile al dimensionamento del Piano Strutturale. (Vedi controdeduzione 4). La scheda viene confermata in virtù anche dell'esclusione della VAS a seguito del Decreto numero 35 del 2017.

Osservazione punto 7: Si propone di eliminare ogni cambio di destinazione d'uso a residenza invece previsto al punto 5 degli interventi ammessi.

Controdeduzione al punto 7: La scheda D.5 viene confermata in virtù anche della esclusione dalla VAS a seguito del Decreto numero 35 del 2017.

Osservazione punto 8: Si propone di eliminare la possibilità di realizzare uno stralcio della Cittadella delle Associazioni.

Controdeduzione al punto 8: La richiesta di eliminare la realizzazione di 80 metri quadrati di Cittadella delle Associazioni non è accolta in quanto contrasta con gli indirizzi dell'amministrazione.

Osservazione numero 4: proponente il signor Simone Simonetti, Franco Pacchini, Simone Coscia e Massimo Cocchi.

Devo leggere tutta... Leggo tutta l'osservazione che hanno proposto o solamente la controdeduzione?

*[Voce fuori campo]*

La controdeduzione alla osservazione: In merito alla osservazione presentata dal signor Simone Simonetti, Franco Pacchini, Simone Coscia e Massimo Cocchi che evidenzia una presunta non conformità alle previsioni del Piano Strutturale.

Controdeduzione: l'osservazione contenuta nel punto 1) non è accoglibile per le

motivazioni già esplicitate nelle controdeduzioni allegate al Decreto 109 del 2016 di adozione della variante. È pertanto da ritenersi ammissibile la previsione contenuta nella variante per la scheda normativa D.5.

Secondo punto dell'osservazione: La necessità di sottoporre a VAS la Variante.

Controdeduzione al punto 2: L'osservazione contenuta nel punto 2 è stata accolta e la variante è stata esclusa dalla procedura di VAS con Decreto numero 35 del 2017.

Terza osservazione: La incompatibilità della previsione di recupero ai fini residenziali ed in conseguenza chiede lo stralcio della scheda normativa o, in subordine, un'ulteriore valutazione degli interventi previsti.

Controdeduzione al punto 3: L'osservazione contenuta nel punto 3, relativa alla incompatibilità della previsione del recupero ai fini residenziali, non è accoglibile in quanto trattasi di un intervento residenziale definito marginale dalla Regione Toscana rispetto alla intera operazione.

Osservazione numero 5: proponente signora Murru Maria Luciana. Con l'osservazione viene richiesta una modifica alla convenzione alle norme tecniche di attuazione della scheda normativa Sottosistema insediativo 7 D.5, e finalizzata all'alleggerimento degli oneri finanziari; ferme restando le opportune garanzie per l'amministrazione comunale.

Controdeduzione alla osservazione: La valutazione sulla diminuzione degli oneri a carico dei lottizzanti spetta all'amministrazione nell'ambito delle sue facoltà discrezionali. Per le proposte tecniche: l'osservazione non risulta attendibile in quanto gli interventi sono già disciplinati dalla Legge regionale 24 del 2009 e dal Decreto regionale 64 del 2013.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Interventi?... Consigliere Cosimi.

#### **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Come ho votato l'altra volta...come l'altra volta mi trovo a favore, rispetto a queste iniziative, perché se verrà – mi auguro – fatta la discoteca può essere un valore aggiunto per il nostro territorio. Pari a quanto ho detto l'altra volta.

Speriamo che venga fatta, ecco.

Soltanto che, magari, all'inizio doveva essere già fatta questa procedura per evitare questa perdita di tempo. Perché se fosse stato fatto tutto in maniera più lineare magari avrebbero potuto iniziare i lavori e d'estate avere già almeno una parte della struttura pronta. Viceversa, per questa estate probabilmente non abbiamo niente. Quindi speriamo per la prossima; o comunque che ci sia tutta una struttura adeguata, bella, che sia di richiamo per il nostro territorio.

Quindi io voto a favore come ho votato a favore l'altra volta. Grazie.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Consigliere Riccucci.

#### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Sì; volevo portare un parallelo che calza a pennelli, anche se questa è una variante... Calza, calza – e l'altro era un atto di indirizzo. Che, come vede,

assessore Russo, oggi siamo a parlare di discoteca. Ed è già un po' che parliamo di discoteca.

Si è detto tante volte; anche sui giornali, che potrebbe essere un interesse pubblico; che c'è una proposta. Non ci nascondiamo; c'è stata.

Però, ecco, è molto interessante...

Se posso finire, insomma... lo capisco che c'è tutta una procedura.

Quello che volevo dire è esattamente questo: nessuno dice che ci sarà una discoteca. Però di qualcosa possiamo discutere, perché c'è stato un interesse per una discoteca.

Quindi è molto più interessante parlare in questi termini di un atto così importante, seppur contrario, piuttosto che parlare di un parco pubblico, o turistico-ricettivo, o altro, o X, secondo me si sminuisce anche un po' il valore del Consiglio Comunale stesso.

E, sì, anche io, come Cosimi, riprendo le osservazioni fatte in sede di approvazione della variante e ripropongo le stesse; il voto è negativo, insomma,

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Negli interventi si sono già espresse anche le dichiarazioni di voto. Se non c'è la replica del relatore si passa alla votazione.... C'è la replica del relatore. Assessore Roventini.

### **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Volevo solamente sottolineare due cose: una al consigliere Cosimi. Nel senso, che se il procedimento di VAS fosse stato fatto anche precedentemente, il tempo necessario sarebbe stato ugualmente questo. Quindi non è che è stato perso tempo. Perché se tu non lo avessi fatto ora, quei due mesi di tempo per fare la VAS li avresti utilizzati prima. Quindi i tempi sarebbero coincisi.

E poi volevo fare un appunto al consigliere Riccucci. Nel senso che fai sempre un po' di confusione, secondo me, rispetto al... Ma te lo dico proprio con tranquillità. Prima abbiamo letto un atto di indirizzo; quindi su quello che si potrebbe fare. La discussione sulla discoteca è stata fatta perché c'era già un piano attuativo di iniziativa privata.

E quello è un piano puntuale che è stato stralciato; è per questo che c'è stata una discussione, perché la discoteca non era più un atto di indirizzo ma era un piano attuativo di iniziativa privata. Cioè, la differenza è sostanziale; non è marginale.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

È chiaro. Era un parallelo che comunque reputo molto calzante, nel senso che se si parla di territorio e di proposte che arrivano, non ci nascondiamo dietro alla forma, ecco.

Comunque sarò più preciso possibile; giustamente. No, ma rispetto l'osservazione dell'assessore. Cercherò di essere un po' più preciso e puntuale.

Dichiarazione di voto negativa.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

C'è nessun'altro?... Se non c'è nessuno...Consigliere Cosimi.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Prima di votare, vorrei capire se si ritratta sul discorso della discoteca o meno, ecco; perché... O è stato un errore mio, o nostro, che stiamo parlando di una cosa diversa; che abbiamo sbagliato?

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

No, sono due percorsi separati ma sovrapposti. Cioè, senza questo e quindi senza la VAS non potevi neanche portare in approvazione, poi il Piano attuativo di iniziativa privata che noi sappiamo che è la discoteca. Quindi questo atto che noi oggi andiamo ad approvare serve per poi poter approvare successivamente quel piano attuativo di iniziativa privata.

Perché quel piano di iniziativa privata ricade nella scheda D.5 che per attuarlo serviva, diciamo, la richiesta di assoggettabilità a VAS. Ora ce l'abbiamo e quindi spero al prossimo Consiglio Comunale di portare in approvazione il Piano attuativo di iniziativa privata. Che poi lì sappiamo che riguarda quel tipo di intervento specifico.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Discoteca?

*[Voce fuori campo]*

No, siccome devo votare...

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Ma oggi te non voti sulla discoteca, Luca.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Però l'indirizzo della maggioranza nel prossimo atto è di avere la discoteca, oppure vuole che sia fatta un'altra cosa? Non lo so.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

È quello che c'è scritto sul piano di iniziativa privata, sì; c'è scritto che sarà un locale di quella tipologia.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Allora, per chiarezza: ad oggi andiamo ad approvare una variante al RU che, in qualche modo, è propedeutica a fare una valutazione ambientale strategica e apre la possibilità di presentazione di piani attuativi.

Ad oggi nel piano attuativo di iniziativa privata è prevista la discoteca. Però, siccome non è un atto, ad oggi, conformato e da portare in approvazione, però sappiamo che c'è, però è di iniziativa privata; e al momento che verrà presentato la discoteca ci sarà, si spera. Sennò è normale che l'indirizzo cambia e verranno verificate anche da parte dell'amministrazione altre situazioni.

Però ad oggi si approva una variante che è propedeutica a quella che è la realizzazione di una variante a quello che sarà un piano attuativo, che sennò non poteva essere presentato, anche proprio riguardante la discoteca.

Ad oggi ci risulta che l'iniziativa privata in questo piano attuativo c'è la discoteca; però fin quando non verrà presentato ufficialmente, non è che...

Questa è la prassi normale; non è che... Non c'è niente di strano rispetto a ciò che è la normale burocrazia che c'è anche soprattutto all'interno della pianificazione urbanistica.

Quindi si passa all'approvazione del punto 5: APPROVAZIONE VARIANTE RU SCHEDE D 5 E B 25.

Favorevoli? San Vincenzo C'è e Siamo San Vincenzo.

Contrari? Assemblea Sanvincenzina

Astenuti? Nessuno

I punti numero 4 e numeri 5 che riguardano tutti e due la pianificazione urbanistica sono immediatamente eseguibili.

Quindi si conferma la stessa votazione per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? San Vincenzo C'è e Siamo San Vincenzo.

Contrari? Assemblea Sanvincenzina

Astenuti? Nessuno

**Punto 6 all'ordine del giorno: ELEZIONE CONSIGLIO FRAZIONE SAN CARLO. ISTITUZIONE COMMISSIONE CONSILIARE.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Come qualcuno sa; forse qualcun'altro no; ma nel giugno del 2012 è stato eletto il Consiglio di Frazione di San Carlo che ha una durata in carica, per quanto riguarda il nostro regolamento comunale delle Partecipazioni, di cinque anni. Quindi nel mese di giugno del 2017 compie la scadenza del proprio mandato.

Quindi si rende necessario - proprio in virtù degli articoli 45 e 53 del regolamento comunale sulla Partecipazione, approvato con delibera consiliare 14 del 2005, - istituire la commissione per... Andare a istituire la commissione consiliare per la elezione del Consiglio di frazione di San Carlo.

Per quanto prevede, in base agli articoli 45 e 53 del regolamento comunale sulla Partecipazione, il Consiglio di frazione di San Carlo è eletto a suffragio universale e diretto dagli elettori della frazione di San Carlo e dura in carica 5 anni indipendentemente dall'elezione del Consiglio Comunale.

Il Consiglio di frazione esercita le sue funzioni fino al giorno precedente la pubblicazione del manifesto di convocazione del comizio elettorale ad esso relativo.

Con deliberazione del Consiglio Comunale è istituita la commissione consiliare per la elezione del Consiglio di frazione di San Carlo che è composta dal Sindaco che la presiede e dai capigruppo consiliari con funzioni di sovrintendere alle operazioni elettorali di approvare le candidature.

Le funzioni del Segretario della commissione consiliare sono svolte dal Segretario generale o da altro impiegato comunale da lui delegato.

Quindi, atteso questo, occorre costituire la commissione citata a cui spetta di esaminare le richieste pervenute; ammettere i candidati che sono nelle condizioni di essere ammessi; formare l'elenco dei candidati in ordine alfabetico e indire il giorno di consultazione elettorale.

Quindi si va a deliberare la costituzione di questa commissione conformata dal Sindaco che la presiede, Bandini Alessandro; Nobili Patrizia che è il capogruppo di San Vincenzo C'è; Riccucci Paolo che è il capogruppo di Assemblea Sanvincenzina, e Cosimi Luca che è il capogruppo di Siamo San Vincenzo.

Interventi?... Nessuno.

Si passa alla approvazione del punto 6: ELEZIONE CONSIGLIO FRAZIONE SAN CARLO. ISTITUZIONE COMMISSIONE CONSILIARE

Favorevoli?	Unanimità.
Contrari?	Nessuno
Astenuti?	Nessuno

Approvata all'unanimità di voti dei 10 consiglieri presenti e votanti.  
Al momento della votazione era assente il consigliere Cosimi.

Si passa al punto 7.

**Punto 7 all'ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SAN VINCENZO C'E': SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE DAI SINDACATI FIOM, FILM, UILM A TUTELA DEI LAVORATORI AFERPI.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Ginanneschi.

**CONSIGLIERE con delega GINANNESCHI DARIO**

Buonasera.

Allora, oggetto: Sostegno alle iniziative intraprese dai sindacati Fiom, Film, Uilm a tutela dei lavoratori Aferpi.

A seguito dell'incontro svoltosi in data 23 marzo 2017 tra il Sindaco e i membri del Consiglio Comunale e i rappresentanti dei sindacati Fiom, Film, Uilm in merito alla situazione dell'azienda Aferpi, stabilimento di Piombino.

Visto che durante l'incontro i sindacati hanno presentato un documento unitario contenente le attuali criticità dell'azienda, sia a livello occupazionale che di continuità produttiva.

Visto lo sciopero indetto per la giornata del 24 marzo 2017 a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Considerato che il Consiglio comunale ritiene il lavoro e i lavoratori una ricchezza fondamentale all'interno della società e che da sempre si è impegnato nella difesa del lavoro per prevenire situazioni di disagio sociale, con ripercussioni negative sul tessuto socioeconomico dei nostri territori.

Il Consiglio Comunale di San Vincenzo si associa alle iniziative intraprese dai sindacati e fa proprio il documento presentato da Fiom, Film, Uilm che si allega al presente ordine del giorno a tutela dei diritti occupazionali dei lavoratori.

Invia il presente ordine del giorno ai Sindaci della Val di Cornia, alle Organizzazioni sindacali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello sviluppo economico, al Presidente della Regione Toscana, al Presidente della Provincia di Livorno e al Prefetto di Livorno.

Grazie.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Interventi?... Consigliere Riccucci.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Ci resta difficile votare un documento come questo, soprattutto alla luce delle ulteriori drammatiche notizie che giungono su Rebrab e sulle prospettive dello stabilimento.

Senza voler ripercorrere di come è stata affrontata dalle varie amministrazioni la crisi siderurgica fin dai mandati di Anselmi che si presentava parlando di necessità di diversificarsi dal passato e che l'industria siderurgica non era il futuro di Piombino, né della Val di Cornia.

Senza ricordare nemmeno di come a Rebrab sia stata concessa una variante che suona come un assegno in bianco sia sulle aree interessate alla produzione dell'acciaio, è vero - ma anche dove mai è ripartito fra l'altro - ma sia su quelle aree pubbliche dove l'amministrazione di Piombino ha rinunciato alla pianificazione. Un ettarraggio fin troppo generoso.

Qui c'è da fare una riflessione seria e un confronto urgente su cui abbiamo, fu chiesto, un Consiglio e un incontro aperto e congiunto in Consiglio Comunale per instaurare una discussione seria, più ampia e produttiva.

Oggi, viste le premesse che in molti anni hanno condotto Piombino in questa situazione, non ci pare congruo che il Consiglio Comunale di San Vincenzo sia il traino dei sindacati in questione.

Le tre sigle sindacali in questione hanno, purtroppo - in buona fede - sforzandosi, ma hanno dimostrato di aver sbagliato l'analisi e sono in ritardo anni luce nelle richieste e nelle proposte rispetto al contesto determinatosi.

Limitarsi oggi ad approvare un ordine del giorno su Aferpi in seguito ad un documento presentato dai sindacati confederali non credo sia rispettoso nei confronti di chi ha indovinato da subito l'analisi ed ha impostato in modo corretto la vertenza - per fare un esempio - (Carping Cig??) articolo 1.

L'ordine del giorno è privo di qualsiasi suo proprio elemento di proposta. Si acciappa il documento dei sindacati, lo si fa proprio e lo si invia a una manciata di soggetti. Se anche il documento fosse perfetto e grandioso sarebbe un po' poco per una amministrazione che, peraltro, dimostrerebbe più di una volta quanto flebile, se non assente sia la capacità di creare una elaborazione complessiva estesa agli altri territori per progettare concreti sblocchi lavorativi per potenziare il tessuto economico locale e renderlo meno dipendente dalle incerte, anzi, ormai certe sorti della trattativa con Rebrab.

Volendo scendere nel dettaglio - e non ce n'è bisogno - lascia l'amaro in bocca che il comune di San Vincenzo, invece di affrontare la discussione in modo ampio e approfondito su Aferpi assieme agli altri comuni della Val di Cornia, in un Consiglio Comunale congiunto come fu richiesto - e per fiducia anche ritirata quella mozione; non nego che fu ritirata da noi, ecco - invii questo ordine del giorno, una volta approvato, agli altri comuni della Val di Cornia.

Si tratta di un piccolo elemento che dimostra l'assoluta incapacità di cogliere la gravità della situazione; di comprendere l'urgenza di condividere una linea strategica comune e condivisa; di perseguirla insieme alle istituzioni locali tutte.

La politica fino ad oggi ha fatto molti danni, soprattutto per lo scambio di voti. Una intera città è stata illusa, in parte, per anni. È stata infusa spesso falsa speranza, laddove speranza ormai non c'era più. Dando per ultimo carta bianca a un privato che non ha dato indietro le giuste garanzie, assicurando i lavoratori con proclami che, per chi ha famiglia o lavora a rischio, sono state boccate d'ossigeno prezioso, ma purtroppo erano fittizie.

È stata un'agonia che è stata prolungata pure troppo; senza mai essere affrontata veramente. Molta di questa agonia la dobbiamo a chi ha lottato per la sua carriera politica; la dobbiamo a chi ha ritenuto più importante essere rieletto che essere corretto, anche se avrebbe significato impopolarità.

Oggi però avremmo una situazione diversa, non risolta, ci mancherebbe; ma probabilmente diversa, più onesta se questa situazione fosse stata affrontata con una serietà diversa.

Resta ovviamente il rispetto per i lavoratori; resta il lato umano, quello che ci impone di non remare contro ad una iniziativa che, tutto sommato, non danneggia chi oggi rischia il lavoro. Una iniziativa che però non incide, non smuove e, in fondo, non aiuta molto.

Al di là di tutto, al di là di questo atto che presentate resta la voglia di farci sentire vicini per rispetto a chi sta rischiando in prima persona; ma questo documento non possiamo votarlo. E se non voteremo contro è solo per quel rispetto che portiamo verso i lavoratori.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Se non ci sono interventi, due puntualizzazioni sull'intervento di Riccucci.

Diciamo che questo ordine del giorno lo presenta la maggioranza ma fa proprie le istanze che i lavoratori, o meglio, i sindacati che rappresentano i lavoratori dello stabilimento di Piombino ci hanno chiesto, qui, nell'incontro pubblico la mattina del 24 marzo – se non mi sbaglio, e al quale eri presente anche te – e ci hanno chiesto di far proprio questo documento a sostegno di vicinanza e solidarietà alle lotte che stanno facendo i sindacati assieme ai lavoratori.

Quindi noi portiamo solamente un prologo - quello che né più né meno è il documento che ci hanno letto - per esprimere una vicinanza e una solidarietà a tutti i lavoratori come Consiglio Comunale. Questo è lo spirito con cui presentiamo il documento che integralmente e in modo ineccepibile riportiamo pari pari come letto e presentato dai sindacati Fiom, Film e Uilm, né di più, né di meno.

Per quanto riguarda i Consigli Comunali aperti, se vi ricordate, quando è stata ritirata quella mozione da parte vostra, è stato convocato un Consiglio Comunale aperto a tutti i Consigli Comunali della Val di Cornia, al quale noi abbiamo partecipato e c'erano tutti i Sindaci presenti, una stragrande maggioranza di consiglieri della Val di Cornia e dei gruppi di opposizione dio San Vincenzo non c'era nessuno.

È stato fatto un Consiglio Comunale aperto alla presenza di azienda e di sindacati, dove è stata data la possibilità a tutti di poter intervenire, anche ai cittadini e ai rappresentanti di altri sindacati o di sindacati di base, però il Consiglio Comunale, che poi era quello per cui venne ritirata la mozione, è stato fatto, convocato dal Sindaco Giuliani nella sala consiliare di Piombino e aperto a tutti i Consigli Comunali della Val di Cornia, senza poi contare le varie manifestazioni, ho sempre visto presente la nostra amministrazione nella persona del Sindaco, qualsiasi lotta fatta all'interno dello stabilimento, qualsiasi manifestazione o qualsiasi sciopero; oppure per impossibilità mia per impegni di istituzione ha sempre partecipato un rappresentante dell'amministrazione.

Tanto è vero che l'altra mattina sono anche passato dal presidio nella sala comunale, dove era stata fatta la occupazione, esprimendo la solidarietà a nome mio personale e della cittadinanza di San Vincenzo e quella anche del Consiglio Comunale.

Quindi oggi riterrei, come dire, non facile poter strumentalizzare una cosa di questo genere perché, né più, né meno, quello che i sindacati ci hanno chiesto di far proprio un documento che esprime le istanze che i lavoratori Aferpi hanno necessità che vengano, come dire, recepite anche dalle istituzioni e senza nessun tipo di strumentalizzazione, ma solo esprimendo solidarietà e vicinanza verso i lavoratori, verso la crisi industriale di Piombino, verso una città e un territorio che in questo momento qui soffre una grave crisi economica soprattutto nell'indotto e nel reparto industriale delle acciaierie di Piombino, né di più né di meno.

Se non ci sono altri interventi... Consigliere Cosimi.

## **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Rispondo al signor Sindaco nel senso in cui io ho ricevuto l'invito, leggendo nella

prima nota avrei voluto partecipare, però poi nell'invito non c'era possibilità di parlare. Ora, che senso ha che io venga ad ascoltare senza la possibilità di dire la mia opinione che, magari, è diversa da quella dei sindacati, come sappiamo bene. Cioè, se non c'è questa possibilità...

È logico, un invito è positivo, è bello. Però un confronto, è un confronto biunivoco o molteplice verso tutti. Ognuno può esprimere la sua idea; poi può essere a favore o contro. Però, almeno che ci sia un dibattito. Senno si invita a un dibattito per non intervenire.

Cioè, volontariamente ho deciso di non venire perché non mi sembrava proprio democraticamente il caso, ecco, di partecipare.

Quindi io voto negativamente, soprattutto per questo, ecco. Grazie.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Effettivamente quell'incontro richiesto dai sindacati prevedeva la illustrazione di un documento senza dibattito e discussione. Diciamo anche, però, quando c'è stata la possibilità di fare il tuo intervento e di discutere, non sei venuto. Perché il Consiglio Comunale di Piombino era aperto a tutti e non sei venuto. Fatto precedentemente. Ora non mi ricordo quando... Era i primi... il 6 dicembre; figuriamoci.

*[Voce fuori campo]*

No. Rispetto a questo, effettivamente, la richiesta dei sindacati era questa qui, di presentare il documento. Quindi noi abbiamo solo recepito l'istanza fatta dai sindacati.

Consigliere Riccucci, precisazione?

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Sì; preciso un paio di cose. Nessuno ha detto che avete strumentalizzato niente e questo ci tenevo a chiarirlo per primo.

Il Consiglio Comunale di Piombino, sì, c'era un minutaggio... ma non per Assemblea Sanvincenzina; e comunque non mi vergogno a dire che non è questo il motivo per cui non eravamo presenti. Motivi personali. Ci tengo a chiarirlo, non è che il Sindaco mi ha accusato di niente. Però ci tengo a chiarirlo che neanche questo è stato il motivo.

Ma non c'era questa possibilità; c'erano pochi minuti per i gruppi consiglieri di opposizione di Piombino, del tempo, forse un pochino più ampio per i sindacati, e giustamente per la maggioranza. Forse anche qualche Associazione riconducibile poi alla Lucchini... alle acciaierie e all'indotto delle acciaierie.

Questo è un chiarimento che, mi ricordo bene come è andata; fatto sta quello che era stato chiesto era tutta un'altra cosa; che fu contestato nella forma, perché si disse che non si poteva fare. Poi capisco che quello che ho detto oggi... Ci ho pensato tanto, perché ci vuole del coraggio a dire quello che ho detto. Perché siamo tutti, veramente, a sostenere chi sta rischiando di perdere il lavoro; però non possiamo nemmeno continuare a non vedere le cose come stanno.

Ecco, il mio messaggio era in questo senso. E l'attacco dato al documento è un attacco che va oltre, va all'amministrazione di Piombino che in questi ultimi anni ha visto tutto al contrario. Ha visto male; ha visto l'offerta peggiore perché oggi possiamo dire che Rebrab... non era l'unica. Ci hanno parlato dell'indiano, di Gindal, che parlava di tagliare...

Scusate, un chiarimento a Ginanneschi.

I sindacati, quando sono venuti qui in Consiglio Comunale, hanno detto che

c'erano due proposte: una indiana e una dell'algerino. Quella indiana prevedeva un taglio, mi sembra, della metà dei lavoratori, con una riduzione per chi rimaneva del 30% dello stipendio, che forse era una proposta realistica. L'acciaio lo avrebbero importato e lavorato e basta. E forse questo è quello che – io non me ne intendo, ma forse – realmente il mercato oggi richiede o su cui si può competere. È questa la mia osservazione.

D'altra parte Rebrab ha accontentato tutti; forse era un po' troppo bello. E ovviamente l'ho detto a chiare lettere nella lettura dell'intervento: per chi sta rischiando queste sono boccate d'ossigeno, sono boccate d'aria. Però chi poi firma una variante e dà un assegno in bianco a Rebrab e non chiede garanzie indietro, allora, forse, qualche responsabilità c'è, politica, ovviamente.

Perché poi si può sbagliare tutti; ci mancherebbe.

Quindi, ecco, l'intervento va in questa direzione. Mi rendo conto che è molto impopolare, ma ci ho tenuto a chiarire che il sostegno ai lavoratori c'è, lo dimostrano tanti atti che sono stati portati anche da questo gruppo consiliare. Oggi purtroppo è un po' divergente perché bisogna cominciare a dire una verità diversa.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Ginanneschi.

### **CONSIGLIERE con delega GINANNESCHI DARIO**

Sì, giusto due precisazioni. Gindal si era presentato con un'offerta, ma poi al bando non ha partecipato. Sul discorso dei terreni... È vero, che Cevital avrebbe occupati con Aferpi dei terreni nuovi, ma avrebbe liberato i terreni nel paese. Quindi avrebbe liberato la vecchia acciaieria per occupare una parte nuova.

Sul discorso del comunicato. Io l'ho letto più volte, non è un comunicato dove si attacca o si difende il Governo, perché è del PD e si attacca invece... È un comunicato molto solo di sostegno alle iniziative fatte per la tutela del lavoro.

Sul discorso del Camping Cig; ti posso dire che li conosco perché ci lavoro insieme. E dopo i primi problemi con Rebrab loro avrebbero detto: "Si manda via e ci prende il Governo". Cosa impossibile, e di conseguenza saremmo ritornati commissariati.

Ora siamo a rischio di commissariamento, però si provano tutte. Grazie.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Si passa alla votazione del punto 7: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SAN VINCENZO C'E': SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE DAI SINDACATI FIOM, FILM, UILM A TUTELA DEI LAVORATORI AFERPI.

Favorevoli? San Vincenzo C'è.

Contrari? Siamo San Vincenzo.

Astenuti? Assemblea Sanvincenzina.

Si passa al punto 8.

**Punto 8 all'ordine del giorno: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: DOCUMENTAZIONE ATTI AMMINISTRATIVI IN FORMATO DIGITALE.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

“Considerato il Decreto Legislativo del 25 maggio 2016, numero 97, revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, numero 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, numero 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Considerato che attualmente alcuni atti dell'amministrazione comunale sono pubblicati in un formato digitale non facilmente accessibile e visibile dai comuni programmi informatici.

Considerato che più di una volta abbiamo lamentato la necessità di ricevere la documentazione richiesta o necessaria allo svolgimento del nostro ruolo istituzionale in un formato digitale diverso da quello attuale, non visibile, con i diffusi programmi di conversione in testo.

Considerato che la richiesta di copia cartacea della documentazione comporterebbe un costo maggiore per l'amministrazione.

Considerato inoltre che, secondo le attuali norme sulla trasparenza delle amministrazioni, tutti i cittadini hanno il diritto di accedere alla documentazione pubblica, salvo i casi previsti dalla legge, in formato multimediale o cartaceo.

Considerato che tale documentazione deve essere facilmente visibile senza la necessità di dover scaricare i programmi non facilmente installabili.

Il Consiglio Comunale di San Vincenzo impegna l'amministrazione affinché fornisca la documentazione in formati digitali facilmente fruibili come ad esempio, in PDF.”

Quindi questa è la richiesta che noi come gruppo facciamo, non solo per la necessità dello svolgimento del nostro lavoro, perché abbiamo avuto, lo abbiamo lamentato più di una volta, difficoltà appunto a scaricare alcuni documenti che ci sono stati inviati perché, appunto, c'era necessità di un ulteriore programma; non tutti i computer riescono a supportarlo; quindi ci si trova di fronte alla impossibilità di avere nell'immediato una documentazione che ci serve poi, da discutere in Consiglio, in commissione, eccetera.

Quindi questa era una richiesta che avevamo già fatto.

Per cui anche, poi, la necessità di... cioè, quando la documentazione poi non è fruibile immediatamente, non viene consultata. Quindi si va anche contro il discorso della trasparenza. Grazie.

**INTERVENTO NON IDENTIFICATO (voce maschile)**

Ci sono degli interventi?... Assessore Malfatti.

**ASSESSORE MALFATTI ELISA**

Sì. Allora, in riferimento a questa mozione, rimanendo ferma la disponibilità a migliorare i servizi offerti alla cittadinanza e pertanto disponibili ad adottare

implementazioni che ne semplifichino l'utilizzo, vorrei fare alcune precisazioni su quanto ad oggi pubblicato come atti amministrativi sull'albo on-line e nell'archivio degli atti pubblici.

Allora, per quanto riguarda l'albo on-line, i documenti vengono pubblicati in formato ODT e TDF in busta crittografica T7M.

Per quanto riguarda l'archivio degli atti pubblici, i documenti pubblicati sono in formato PDF e TDF in busta crittografica T7M.

In entrambi i servizi i documenti di visto contabile e parere tecnico sono pubblicati solo nel formato PDF in busta crittografica T7M.

Premesso che la normativa italiana in linea con le direttive europee definisce nell'articolo 68, comma 3 del CAD, cioè il codice dell'amministrazione digitale, un formato dei dati di tipo aperto, come un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi.

E che per quanto riguarda i documenti, come delibere e atti amministrativi da pubblicare on-line, i formati aperti di riferimento sono: l'ODT per i documenti testuali; l'ODS per i fogli di calcolo; l'ODP per documenti di presentazione, essendo questi tre formati basati sullo standard XML e il PDF quale formato per la rappresentazione di documenti contenenti testo e immagini.

Si conclude che i documenti ad oggi pubblicati sui servizi istituzionali sopra menzionati rispondono alle direttive dell'Agid del CAD e dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 14/03/2013, numero 33, al quale il Decreto Legislativo 25/05/2016 non ha apportato alcuna modifica. Per le motivazioni che l'ente ad oggi pubblica gli atti in formato sia ODT o PDF e in TDF in busta crittografica T7M, dove la busta crittografica è da intendersi come valore aggiunto e non un limite, in quanto garantisce il documento come originale ed è basata su standard aperti con lettura ed estrazione del documento in essa contenuto, con l'utilizzo di software liberi facilmente reperibili in rete, alla stessa stregua della Adobe Reader.

Ciò detto, ho comunque richiesto che le pubblicazioni degli atti riportino, laddove esse siano firmate digitalmente, non soltanto il formato T7M ma anche il formato PDF.

#### **INTERVENTO NON IDENTIFICATO (voce maschile)**

Ci sono altri interventi?...

#### **CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Sì; è una mozione; quindi non è... No, per me va bene. Era quello che poi richiedeva la mozione, perché il problema era quello dei file... Sì, quello lì. Poi gli altri no; era quello sinceramente. Sì. Quindi va bene.

#### **INTERVENTO NON IDENTIFICATO (voce maschile)**

Dichiarazioni di voto?... Non ci sono. Scusate. Mettiamo ai voti.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Quindi si passa alla votazione del punto 8: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: DOCUMENTAZIONE ATTI AMMINISTRATIVI IN FORMATO DIGITALE.

Favorevoli?       Assemblea Sanvincenzina e Siamo San Vincenzo.

Contrari?         San Vincenzo C'è

Astenuti?      Nessuno

Si passa al punto 9.

**Punto 9 all'ordine del giorno: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: VERIFICA ORGANI COMPETENTI SU COLLAUDO PORTO E PENALI.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Allora, attraverso la lettura del collaudo del porto, recepita anche dalla Giunta con apposita delibera, dopo aver presentato una interrogazione in Consiglio Comunale e a seguito di una commissione, alla presenza del capo della terna nei collaudatori, possiamo sostenere, come avete letto – se avete letto - nel documento allegato che ci sono delle possibili discrepanze fra quanto accaduto e quanto certificato nel collaudo.

Ora, perché è interessante? Lo potete capire facilmente. Ci potrebbe essere un danno economico per l'ente non indifferente.

Riassumendo brevemente: nel collaudo del porto vengono concesse dal responsabile unico del procedimento o RUP nove sospensioni che corrispondono a 2403 giorni. Nel frattempo possiamo tirare fuori l'altro dato, che è in ritardo sulla avvenuta consegna del porto, che corrisponde incredibilmente a 2393 giorni.

Quindi le sospensioni, questi quasi 6 anni di ritardo di consegna del porto sono perfettamente compensati dalle sospensioni concesse.

Su cosa agisce questo? Questo agisce sulle possibili penali; quindi mancate in questo caso, se come certificato, se queste sospensioni fossero effettivamente avvenute. E invece sembra che, leggendo i documenti, ripeto, del collaudo del porto ci sono molti elementi che sono in contrasto.

Innanzitutto facciamo un salto indietro, al 30 ottobre 2009, in cui in Consiglio Comunale veniva sollevato, si era già sfiorata la prima data di consegna del porto, che era il 31 dicembre del 2008, in cui il consigliere Bertini diceva, chiedeva: "Se si sarebbero applicate le penali previste dell'1% giornaliero?"

Rispose l'assessore al Porto, che è l'attuale Sindaco Bandini, che spiegò che a seguito di alcune legittime sospensioni per un ricorso al TAR – che tutti più o meno possiamo ricordare – e una variante progettuale il nuovo termine era il 21 febbraio 2010. E fino a qui mi sembra tutto pacifico.

Vorrei portare l'attenzione direttamente a queste sospensioni.

La prima sospensione di cui vorrei parlare è la numero 6, che è quella che sembra più in contraddizione con quanto certificato nel collaudo.

La numero 6 – state attenti alle date – sospende i lavori del porto dal 1° novembre 2009 al 1° ottobre 2010. Quindi quasi tutto il 2010 e un mese e mezzo ... due mesi del 2009; gli ultimi due.

In quell'anno, il 13 giugno 2010, c'è però la inaugurazione del porto. Per arrivare a questa inaugurazione i lavori, come tutti, penso, possano – da sanvincenzini – ricordare, si svolsero nei mesi precedenti in maniera massiccia. Come è anche scritto dai giornali. Nelle ultime settimane si parla addirittura di presenze di 80 operai in contemporanea, mezzi pesanti e disagi di sicurezza che tutti spero ricordiamo.

Anche dopo la inaugurazione i lavori proseguirono per finire tutte le opere rimaste a mezzo e sistemare i passaggi più pericolosi, dove la gente cominciava – questo cito un po' gli articoli di giornale - a cadere e a infortunarsi.

Questi lavori frenetici risultano ovviamente non solo dai giornali, - non siamo qui a parlare di chiacchiere da bar; e in commissione è già stato detto – ma anche dalle dichiarazioni in Consiglio Comunale, dalle ordinanze e dagli ordini di servizio, quindi dagli atti ufficiali del collaudo stesso.

La sospensione consiste in un ordine della direzione dei lavori: i lavori sono chiusi o fermi, e non ci deve essere alcun avanzamento.

Nel bel mezzo degli 11 mesi di questa sospensione, 15 giorni prima della inaugurazione del 13 giugno 2010, il direttore dei lavori e il dirigente responsabile contestano alla ditta che “dei molti lavori in corso, diversi sono difettosi”. E contestano addirittura di essere in ritardo su molti lavori da loro stessi ordinati.

Questo già nel novembre 2009.

Passiamo agli ordini di servizio. Cerco di fare un excursus veloce, e di farvi capire cosa non torna, secondo me e secondo noi, in questa certificazione di collaudo.

Ordine di servizio numero 11 del 23 novembre 2009.

Il sottoscritto, ingegnere Marini, direttore dei lavori, - lo riassumo – “Constatato che sono in corso di esecuzione, all’interno dell’autorimessa nord, lavorazione degli impianti connessi con servizi igienici su terreno di riporto, senza aver realizzato né vespai, né altre opere”.

“Sono stati installati (male e già pericolanti e con stop inadeguati) al posto delle reti stirate - nella zona antistante il cantiere nautico - dei grigliati Keller, zincati, non previsti nel progetto approvato.

Le rifiniture e gli intonaci e le strutture di demolizione degli edifici del cantiere nautico sono fuori piombo e curve in molti punti.

Questo non vuol dire che lavoravano; ma i primi due punti, sì.

Parla di altri due punti in cui critica lo stato dei lavori.

Poi passo a una risposta, la nota del RUP di Sales, della società, del 03/12/2009.

Quindi in piena risposta alla nota del RUP da parte della società... Mi sono perso un attimo con le parole, ma è una risposta della società al RUP: “Circa il merito delle maestranze impiegate e l’andamento delle lavorazioni, confermiamo che l’impiego di personale è e sarà sempre adeguato; così come i ritmi delle lavorazioni alle attività in corso.

Infatti, al momento sono in corso i seguenti cantieri”... e cita diversi cantieri. Questa è la stessa società che il 03/12/2009 ammette... Poi si può leggere in mille modi, forse, io la leggo in un modo solo – che qualcuno lavorava.

Ordine di servizio numero 12 del 22 gennaio 2010, sempre nel pieno della sospensione numero 6: il sottoscritto ingegnere Mauro Marini, direttore dei lavori, in accordo con il RUP, in seguito al sopralluogo effettuato il 12 gennaio 2010, ha constatato che “sono in corso di esecuzione gli edifici commerciali con relativi infissi, intonaci e finiture varie. Non sono stati ancora elaborati progetti esecutivi riguardanti gli impianti di (inc., parola male scandita) del porto, quindi ancora da approvare. Sono da installare la pavimentazione, gli arredi e altre cose”.

Ordine di servizio numero 13 del 12 maggio 2010, sempre l’ingegnere Marini constata che: “È in corso di esecuzione l’ultimo tratto di muro paraonde, compreso tra il cantiere e la radice del molo, e che l’altezza della sommità non è contingente con i progetti approvati da comune e regione”, e ordina di adempiere a queste prescrizioni.

Ordini di servizio 14 e 15 del 27 e 28 maggio 2010, sempre in piena sospensione numero 6. l’ingegnere Marini, in accordo con il RUP, in seguito al sopralluogo del 24 maggio 2010: “Constatato che sono in corso di esecuzione i lavori per la sistemazione delle piazze Nord e Sud, della Torre e dei box del molo (inc., parola male scandita), che si continua a procedere senza un minimo di progetto di

variante approvata e senza neanche alcuna richiesta di variante.

Ordine di servizio numero 16 del 14 settembre 2010. In accordo con il RUP il direttore dei lavori prende atto che: "Sono ancora in esecuzione i lavori delle piazze pubbliche, sulle opere foranee e negli edifici commerciali. Che l'impresa continua a procedere senza attenersi al progetto approvato".

E su questo, diciamo, si può concludere, più o meno, la sospensione numero 6.

Prendo un altro esempio; poi, sennò divento pesante. Tanto è tutto allegato e sono convinto che abbiate già letto e che la maggioranza si sia fatta la propria opinione su questo documento.

La sospensione numero 8. Dal 20 novembre 2011 al 10 settembre 2013. Ordinanza numero 208 del 16/07/2012; oggetto. Regolamentazione temporanea del traffico su via Marconi nel centro abitato del capoluogo per installazione di un cantiere stradale. Il dirigente, vista la nota pervenuta in data 13 luglio con la quale Sales S.p.A. di Roma comunicava la necessità di eseguire lavori di scavo su via Marconi per nuovi allacci alla linea elettrica.

Ordinanza numero 2015 del 20/07/2012, oggetto: Regolamentazione temporanea del traffico su via Marconi, via Vittorio Emanuele II, via Trento, via dell'Asilo e piazza Vittorio Veneto nel centro abitato del capoluogo per il rifacimento del manto stradale. Il dirigente dell'area servizi generali, vista la nota fax pervenuta il 20 luglio 2012, sempre dalla società, comunicava la necessità di eseguire l'asfaltatura del manto stradale su parte di via G. Marconi e di piazza Vittorio Emanuele.

Abbiamo un'altra ordinanza, la 224 del 27 luglio 2012, sempre regolamentazione temporanea del traffico, sempre le stesse vie, sempre per nota della società: "Si esprime la necessità di eseguire la segnaletica stradale su via G. Marconi, su piazza Vittorio Veneto". Ora io voglio capire, in quei giorni e in quel mese come mai c'era la necessità di far passare tutti questi mezzi da adeguare la cartellonistica, di adeguare l'asfalto se nessuno lavorava? Forse stavano andando tutti via.

L'ultimo punto - e vi prego, se non avete letto il documento, leggetelo; ma immagino un po', purtroppo, dopo una discussione in commissione quale sia l'esito della votazione - è sulla sospensione del 2007, in cui, per riassumere... anzi, no, la voglio leggere.

"Il 156 maggio 2007 si contabilizzava nei lavori fatti fino a quel giorno 3 milioni e 171 mila euro, circa. E si mette il primo stato di avanzamento - in pratica il 15 maggio 2007 i lavori erano arrivati a 3.171.000 di valore. La cosa strana - a parte che siamo in una sospensione anche qui... - la cosa invece che è certa e che spicca agli occhi è che 28 giorni lavorativi dopo, i lavori, l'ammontare del valore dello stato di avanzamento dei lavori schizza a 7 milioni e 200... quasi 7 milioni e 300 mila euro.

In poche parole in un mese, sembra, leggendo, - questi sono documenti ufficiali, eh!, perché poi al bar non ci vado a chiacchierare di queste cose. Da questi documenti ufficiali a me mi sembra di leggere che in 28 giorni, o in un mese circa, questa società abbia lavorato per 4 milioni di euro.

Un altro punto dolente in questo collaudo è la mancata esecuzione dell'impianto fotovoltaico, su cui ancora oggi non ho ricevuto chiarimenti. Magari è la volta buona.

L'impianto fotovoltaico doveva essere realizzato per alimentare i servizi del porto. Era un impianto da 34 kilowatt, 144 pannelli, - ma andiamo al dunque - per un valore di 100 mila euro. Verrà messo dai collaudatori nel collaudo quello che la Giunta ha certificato... non certificato, scusate, che ha recepito. Ho sbagliato

parola. Quindi, però, si immagini, se non lo ha letto spero che possa leggerlo adesso.

È mancato il rispetto di una delle motivazioni della variante del progetto definitivo, poiché non è stato installato l'impianto fotovoltaico per produzione di energia elettrica previsto progettualmente anche nella variante di stato finale. Tuttavia l'impianto non compare nella situazione di conto finale.

Io ora, come già espresso in commissione davanti alla capogruppo Nobili, Cosimi, Ginanneschi e i due assessori Russo e Roventini, e il capogruppo dei collaudatori, questi dati che vi sto riducendo li ho espressi subito. Lì per lì il capo della terna mi ha detto – se ricordo male, correggetemi pure – che tecnicamente non è compito della terna, non era compito della terna andare a verificare questo tipo di corrispondenze.

Io sinceramente non me ne faccio una ragione, eh! Se non è la terna dei collaudatori; se non è l'amministrazione, però - e anche questo problema fu sollevato in commissione, anche perché il danno, chiamiamolo danno erariale, comunque il potenziale danno che potrebbe scaturire da queste osservazioni è grosso.

Quindi quello che mi chiedo, come ho chiesto all'assessore Russo e a Roventini in commissione, come si può fare per capire se queste osservazioni sono vere o no? E come si può fare, purtroppo, a volte la politica non basta, c'è bisogno degli organi competenti. E abbiamo convenuto che sono alcuni organi, quelli competenti a verificare queste cose; invece oggi voglio chiedere che anche l'amministrazione abbia a cura questo argomento, perché ad oggi San Vincenzo ha subito, ha subito tanto il comportamento di queste grosse società. E io voglio chiarezza e San Vincenzo merita questa chiarezza. Altrimenti da oggi - non voglio dire che siate in malafede – ma da oggi che avete tutti la documentazione in (inc., parola male scandita), non siete adatti allora e non siete adeguati se non volete approfondire questo tipo di osservazione.

Per ora mi fermo.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Assessore Russo.

## **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Sì, l'amministrazione comunale con la delibera di Giunta del 31 dicembre 2016 ha preso atto del collaudo del porto che è stato effettuato da una terna di collaudatori esterni, attinti da un apposito elenco e pagati dalla ditta appaltatrice, così come prevede la legge, del resto.

L'opera pubblica del porto, così come prevede il codice degli appalti, ha avuto il suo iter regolare con la nomina del RUP (Responsabile unico del procedimento) che è Andrea Filippi, che dal momento della sua nomina è colui che rappresenta l'amministrazione comunale, il committente, chiamatelo come volete, nell'appalto; e del direttore dei lavori, l'ingegnere Mauro Marini che hanno redatto tutti i documenti necessari e gli appositi verbali di sospensione dei lavori, tutti recepiti ed approvati da questa amministrazione comunale per quanto di sua competenza. Ora, nel merito delle sospensioni dei lavori, questa amministrazione comunale ha già risposto, anche nel precedente Consiglio, ad una interrogazione vostra con una relazione inviata dal RUP, abbastanza dettagliata.

Io, poi rileggendo anche quello che è il documento, il computo ultimo del direttore dei lavori, quando appunto citi la quinta sospensione dei lavori dal 1° novembre

2009 al 7 giugno 2010 – la variazione della flotta tipo -, la quinta, la leggo qui, che poi è stata prorogata fino al 30 settembre 2010 per la sospensione estiva. Lì specifica che restano escluse dalla sospensione le attività relative alla messa in sicurezza delle opere realizzate. Per cui non vuol dire che se c'era qualcuno che lavorava non poteva lavorare. Questo comunque non lo dico io; è scritto qui sopra.

Sempre il direttore dei lavori il 13 giugno 2010 sostiene – e questo lo sappiamo – che avviene la inaugurazione del porto, e che in tale data le opere comprese nei primi dieci stralci approvati sono sostanzialmente ultimate, a meno di opere di finitura che non ne pregiudicano la loro funzionalità. Questo è importante.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, nel progetto messo a gara, sì, il fotovoltaico compare; il progetto lo comprende il fotovoltaico. Però nella perizia di consistenza finale non compare più il fotovoltaico. Questa perizia è quella che poi la realizzazione del progetto si deve attenere, ed è stata approvata con delibera 215 del 22 dicembre 2014.

Ora, per questi motivi, che, ripeto, non credo che possono essere esaustivi a tutti i punti che magari hai posto nella narrativa della mozione, però per questi motivi noi non intendiamo dare seguito alle richieste di questa mozione per richiedere una ulteriore verifica a quanto è stato già fatto dagli organi proposti nominati in seno all'appalto. Perché, lo ripeto, tutti questi organi: il RUP, il direttore dei lavori, la terna dei collaudatori hanno prodotto dei documenti; sono dei documenti timbrati e firmati da loro, che fino a prova contraria ne certificano la validità – ripeto, fino a prova contraria – e quindi noi li abbiamo recepiti, noi e le amministrazioni precedenti a noi li abbiamo recepiti.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Consigliere Cosimi.

#### **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Visto che il consigliere Riccucci è stato molto esaustivo, poi anche per la interrogazione successiva magari saremo brevi. Secondo me una soluzione che poteva essere adottata da voi era quella di prendere un dirigente interno, magari esperto anche di conti e fargli fare un controllo, voce per voce, diciamo un dirigente che non ha partecipato a nessuna parte del procedimento nel tempo, quindi libero, autonomo e indipendente, che però nello stesso tempo, anche per conto dell'amministrazione, può controllare.

Questo comporterebbe, diciamo, una azione comunque da parte vostra senza che ci siano delle problematiche esterne, ecco, per un'azione di legittimità che, secondo me, voi potreste fare, ecco, senza che questa comporti dei danni per l'amministrazione o danni per il paese, ecco.

Faccio un nome: Guazzelli, per esempio, che è espertissimo su certe materie, prenderli e dirgli: "Guarda, stai 15 giorni, per favore ricontrolla, voce per voce, quelli che sono stati i fatti dal 2007 in poi, ecco, su questo argomento".

Non penso che ci siano problematiche che possano andare contro l'amministrazione e che possa danneggiare, ecco. Questa è una mia proposta che può essere, perlomeno un punto di incontro. Grazie.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Non ci sono. Consigliere Riccucci.

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Io penso che se in questi tre anni tutte le parole usate per giustificare ogni volta comportamenti al limite, tutte le forze che avete sprecato per giustificare questi comportamenti fossero state usate in un'altra direzione avrebbero avuto un beneficio tutti. Perché qui si tratta di chiedere un chiarimento a chi di dovere. Non mi sembra né di offendere nessuno e né che sia trascurabile quello che sto esponendo. Lo è; per te lo è, lo hai appena detto Antonio.

### **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Io parlo per l'amministrazione comunale, non vado sul personale eh!

### **CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Chiedo scusa Antonio; ovviamente intendevo come amministrazione. Gli ho dato del tu per confidenza. No, no; ho capito; ho capito. Va bene; ma tolto questo, non è che sono più tranquillo, ecco.

Questa roba qui, secondo me, è un comportamento che non va bene. Non va bene perché vi dovrete schierare da un'altra parte che è quella di un mancato interesse pubblico, che poi può essere che mi sbaglio, l'ho già detto anche in commissione; l'ho già detto anche davanti a Marini. Però mi metto in dubbio, anche perché sul piatto della bilancia, dall'altra parte, c'è un grosso interesse mancato.

E siccome lo capisco che queste società siano grosse, e si vede, perché lavorano solo loro sul territorio, mancano solo loro di rimettere a posto l'Aurelia Sud. Ci hanno una sorta di intoccabilità che è resa dall'essere enormi. Però non si può scivolare sempre, farsi scivolare tutto così, sulla pelle, sperando che il tempo possa dimenticare.

Quindi va bene, prendo atto che per l'amministrazione... – non dico che è tutto corretto, ma dice che gli altri hanno detto che è tutto corretto, perché è questa la posizione che prendete senza nemmeno ascoltare, oppure ascoltando e, peggio, facendo finta di non voler capire quello che vi sto dicendo. - Quindi mi dite: va bene, quello che è scritto lì lo ha scritto qualcun altro e quell'altro ha detto che è giusto.

Non mi interessa quello che dice oggi Riccucci; non mi interessa se ci ha lavorato giorno e notte; non mi interessa se ce lo ha detto in commissione; non mi interessa se ce lo ha detto in una interrogazione. Va a morire così, per l'amministrazione. Questa è la posizione.

E, scusate, un po' mi vergogno di questa posizione.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Altri interventi?... Si passa alle dichiarazioni di voto... Consigliere Riccucci... L'hai già fatta; perfetto. Cosimi... Niente. Allora assessore Russo.

### **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Io la sfrutto per replicare brevemente. Cioè, forse non ci siamo capiti bene.

Allora, la proposta fatta da Cosimi, sì, è valida, però, Cosimi, qui questa cosa è già stata fatta dalla terna dei collaudatori. Il collaudo tecnico amministrativo non si chiama collaudo tecnico amministrativo a caso. Si chiama così perché questa terna di ingegneri hanno collaudato tutta l'opera, dalla A alla Z, e non ci hanno

messo nemmeno 15 giorni. Ci hanno messo 3 anni, quasi.  
Ora io, con tutto l'impegno, ma non si può nemmeno pretendere che il Guazzelli in 15 giorni riveda un lavoro che ha fatto una terna di collaudo di professionisti in tre anni, con tutta la stima che ho per il Guazzelli, per carità. E, poi, francamente, non so nemmeno se questa cosa è fattibile e legale.  
Quindi io vi ripeto anche questa cosa.  
Sul fatto dell'intoccabilità o la grandezza delle ditte. Ma non esiste questa cosa qui; assolutamente. Però io torno a dire che qui ci sono dei professionisti che sono stati pagati apposta per questo, e non mi riferisco solo ai collaudatori ma anche al direttore dei lavori e al responsabile unico del procedimento, che ci hanno messo il timbro e firma lì sopra. Sono dei professionisti che appartengono a un ordine che è sancito oltretutto dal Ministero della Giustizia. Non è nemmeno un ordine sanitario. Sono ordini professionali. Per cui, voglio dire, con tutti i rischi connessi, se un professionista del genere dichiarasse il falso. Io qui mi fermo.

### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene. Si passa alla votazione del punto 9: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: VERIFICA ORGANI COMPETENTI SU COLLAUDO PORTO E PENALI.

Favorevoli?       Assemblea Sanvincenzina e Siamo San Vincenzo.

Contrari?         San Vincenzo C'è

Astenuti?         Nessuno

La mozione è respinta.

Si passa al punto 10.

**Punto 10 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SIAMO SAN VINCENZO: LAVORI PORTO.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Cosimi.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Leggo la interrogazione.

Visto che sui social network negli ultimi mesi ed anche recentemente sono apparse dettagliate accuse sulla gestione dei lavori del porto (inc., parole male scandite) memoria. – più o meno alcuni argomenti citati nella discussione precedente.

Considerate che tali accuse sono molto gravi e che se confermate potrebbero portare un grave danno per l'ente e quindi per tutti i cittadini.

Considerato inoltre che ancorché non confermate tali accuse comportino un discredito per l'ente e quindi per tutti i cittadini visto che alle precedenti interpellanze delle opposizioni le risposte sono state vaghe e non supportate con documentazione – più o meno anche stavolta.

Si chiede di sapere:

Come l'amministrazione comunale intende rispondere alle accuse formulate sui social network riguardanti i lavori del porto di cui in allegato?

Come la stessa amministrazione intenda procedere se tali accuse risultassero fondate, visto che possono danneggiare i cittadini?

Come pensa di potersi tutelare da eventuali danni di immagine qualora le stesse risultassero false?

Grazie.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Credo che già ampiamente abbia risposto con la prima mozione. Comunque, assessore Russo per la risposta.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Una parte, nel senso...

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Sì, sì. Certo; certo.

**ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Sì; insomma, ne abbiamo già dibattuto prima. Comunque sia, qui, poi, oltretutto, ci troviamo davanti anche ad un resoconto fatto da un blogger anonimo e quindi del quale non si conosce né (inc., salto di registrazione); tra l'altro buona parte (inc., salto di registrazione) di quel blog si ritrovano anche pari pari nel documento presentato da Assemblea Sanvincenzina. Quindi si può anche desumere che uno derivi dall'altro. Questo non lo so.

Quindi rispondendo alla mozione precedente, in pratica si risponde anche a questa interrogazione. Oltretutto si conferma anche quale è sempre stata la linea dell'amministrazione comunale che è quella di non prendere in considerazione le richieste o le accuse di anonimi. Quindi, assolutamente noi per ora non

procediamo a niente rispetto alle accuse di questo blog.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Il dileggio c'è nei confronti dell'amministrazione comunale in generale. Quindi, secondo me, una risposta andrebbe data. Cioè, denunciate loro; denunciate il blog piuttosto.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Sul dileggio, effettivamente si sta valutando un esposto alla Polizia postale in quanto afferma delle situazioni (inc., parola male scandita) sarà responsabile direttamente. Lo stanno valutando gli avvocati; appena ci faranno sapere proseguiamo con la linea della denuncia alla Polizia Postale. Quindi soddisfatto o insoddisfatto?

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Soddisfatto.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Punto 11.

**Punto 11 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: MURO DI CONTENIMENTO BAGNO FLORIDA.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Questa interrogazione, poi c'è anche la integrazione che abbiamo fatto all'interrogazione. Ce l'ho...

Nasce un po' appunto da questa vicenda che è avvenuta recentemente, appunto la costruzione di questo muro di cemento davanti al bagno Florida e, cosa che insomma abbiamo notato non soltanto noi ma anche alcuni cittadini si sono attivati, diciamo, contro questa opera che è stata fatta velocemente. C'è un condominio di fronte al Florida; ci sono delle persone che appunto stanno in qualche modo facendo un'opera di opposizione e chiedono, anche loro, come privati cittadini il senso di questo muro che è stato costruito così vicino alla battigia.

Quindi rientra un po' in quello che è successo in tanti anni, negli ultimi trent'anni un po' a San Vincenzo, dove sicuramente le amministrazioni non hanno tenuto conto del valore paesaggistico di molte delle zone sanvincenzine. Passo leggere la interrogazione:

“Tenuto conto della pratica edilizia numero A1481 e tutti gli allegati.

Tenuto conto del Regolamento urbanistico comunale vigente.

Tenuto conto dell'articolo 142, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, numero 42.

Tenuto conto del PIT regionale vigente approvato nel 2015.

Vista l'entità dell'opera che prevede un lunghissimo muro di cemento sulla spiaggia.

Tenuto conto che per questo gruppo la spiaggia deve essere tutelata e valorizzata anche in termini di servizi, ma che non ci pare qualificante né di interesse pubblico il manufatto in questione.

Si chiede:

- Quale sia l'interesse pubblico per un'opera di questo tipo autorizzata dall'amministrazione ed eseguita su un tratto di spiaggia che, pur catastalmente intestata a un privato, è da sempre soggetta all'uso pubblico al pari dell'adiacente e mai confinata spiaggia demaniale.

- Se l'amministrazione ritiene, a seguito di questa realizzazione, che venga valorizzata l'immagine del paese e del servizio degli operatori turistici, o se un muro di cemento sulla spiaggia possa in qualche modo favorirne l'erosione, danneggiare l'ecosistema della spiaggia e l'immagine del turismo del nostro paese.

- Se non sia necessario il permesso paesaggistico ed il parere della Sovrintendenza che, come pare, mancano dalla documentazione necessaria per la realizzazione del manufatto, dal momento che ai sensi dell'articolo 1412, comma 1, lettera a) del Codice del paesaggio, quella spiaggia ricade nei 300 metri dalla battigia e nel PRG del 1984 non ricadeva né in zona A né in zona B.

- Come mai non sia stato considerato il fatto che quel muro va a vanificare la possibilità di realizzazione del lungomare pedonale urbano previsto dal vigente

regolamento urbanistico in quel punto.

- Se il manufatto, pur preannunciato nel 2014, ma iniziato e realizzato interamente sono nel 2017, non sia in contrasto con il PIT approvato nel 2015 che proibisce sulla spiaggia qualsiasi manufatto in cemento e qualsiasi opera che possa favorire l'erosione.

- Perché, in ogni caso, nel 2017 non si sia agito per impedire la realizzazione di un muro in cemento armato sulla spiaggia e non si sia imposta la modifica al progetto, se reputato di assoluto interesse pubblico, con soluzioni di minore impatto e visivamente più accettabili.

- Chi ha permesso che potesse essere realizzato sulla spiaggia un'opera di questa inaccettabile entità; quale sia la data di effettivo inizio dei lavori: il 9/02/2015 riportato sul cartello di cantiere oppure, invece il 24/02/2017, riportato sulla pratica comunale.

- Se effettivamente i lavori siano terminati lo stesso giorno dell'inizio, e cioè il 24/02/2017, come riportato sulla pratica comunale.

- Quale sia l'azione prevista da parte dell'amministrazione nel caso fossero confermati i contrasti con le norme vigenti e la carente documentazione: il parere della Sovrintendenza.

Leggo subito anche la integrazione alla interrogazione che era stata protocollata il 1° marzo del 2017:

Tenuto conto della interrogazione appena illustrata, viste le dichiarazioni dell'assessore Roventini che dichiarava la fine del procedimento e quindi l'abbattimento del muro entro 30 giorni, dando dal 23 febbraio 10 giorni per controdedurre le contestazioni agli interessati.

Tenuto conto che il tempo sembra scaduto.

Visto l'imminente inizio della stagione balneare.

Constatato che la proprietà sta abbellendo il muro in questione e non pare che sia una situazione in cui la demolizione incombe.

Visti alcuni precedenti che vedono l'ex assessore Bandini, attuale Sindaco, non adatto a fare rispettare i termini su demolizioni di abusi a San Vincenzo.

Si chiede:

- Se ci sono state controdeduzioni alle contestazioni e, se sì, quali.

- Se si pensa in qualche modo che gli interessati possano ottenere in qualche modo il mantenimento dell'opera costruita.

- Come mai la procedura non si è conclusa e quali sono i tempi stimati, o se si pensa che non si concluderà e per quali motivi.

- Se si pensa di ripristinare lo stato originario della spiaggia entro la stagione o no?

Noi abbiamo anche ricevuto una lettera appunto da questi condomini che hanno inviato questa lettera per conoscenza, dove si dimostrano preoccupati appunto di questa barriera di cemento armato, e citano anche la criticità del piano di indirizzo territoriale regionale, dichiarando appunto che "i sottoscritti dichiarano di non approvare tale costruzione; di essere dubbiosi circa la regolarità". E anche loro testimoniano appunto l'avvenuto lavoro non, diciamo, nella data che veniva riportata nel cartello ma tra gennaio e febbraio.

Inoltre, muro inizialmente costruito molto più alto, che poi è stato abbattuto e ridotto. Effettivamente tutti passando possiamo vedere l'opera di abbellimento che è stato fatto di questo muro di cemento. Attualmente stanno anche predisponendo... insomma stanno cercando di abbellire ancora di più questo muro. Devo dire che le reazioni delle persone, non solo degli abitanti di San Vincenzo, ma anche di turisti che si sono trovati a passare in quel tratto di

spiaggia durante i lavori sono state perplesse e, sinceramente, non sono stati espressi pareri molto favorevoli. Grazie.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Sì; vorrei però chiedere una precisazione al consigliere Boccini: quali sono alcuni precedenti che non mi vedono adatto a fare rispettare i termini su demolizioni di abusi, per favore?... È lei la relatrice.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Ma, in questo caso, diciamo, i precedenti si riferiscono soprattutto al muro di contenimento del bagno Florida.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Ah, bene; grazie. Risponde l'assessore Roventini.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Io, allora, per correttezza, e anche per i presenti, oltre, credo, alla lettera dei condomini, avete ricevuto anche da parte del responsabile del procedimento una risposta scritta via PEC in riferimento a questa interrogazione. Così mi è stato detto... Ah, okay. Quindi...

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

No, io non ho ricevuto niente via PEC.  
*[Voci fuori campo]*

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Va bene; eventualmente si può risalire tranquillamente anche alla data dell'invio.

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Sì, sì; quello... Però, ecco, non mi è arrivato niente via PEC.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Okay, ed era stata preparata proprio dal responsabile dell'urbanistica una risposta scritta. Quindi credevo che voi l'aveste di già; quindi ho riportato, pari pari, quindi... eventualmente, poi, una copia ve la do e vi leggo quanto il responsabile del procedimento ha scritto in risposta alla vostra interrogazione, che poi comprende anche le risposte già alla integrazione.

E lo stesso problema allora ci sarà anche per la interrogazione successiva, che anche quella vi è stata mandata per PEC la risposta scritta. Comunque di quello poi ne parleremo dopo.

Allora, con riferimento alla interrogazione in oggetto, su richiesta dell'amministrazione si specifica in relazione ai vari punti della interrogazione stessa quanto segue:

Per la realizzazione del muro sul fronte della concessione demaniale del bagno Florida fu presentata da parte della proprietà una Scia in data 26/02/2014, con validità quindi fino al 26/02/2017. Non si tratta quindi di un interesse pubblico ma di un interesse privato a delimitare la proprietà riconosciuta. È nell'interesse

dell'amministrazione e quindi pubblico verificare la fattibilità dell'intervento ed il rispetto delle norme vigenti.

Fatta questa doverosa premessa, l'ufficio istruttore dell'epoca ha controllato solo formalmente la pratica non entrando nel merito della stessa in quanto la legge prevede che solo una percentuale astratta delle pratiche venga verificato.

Dalla verifica formale non erano apparsi problemi in quanto la stessa conteneva i pareri dell'Ufficio delle dogane ed il silenzio assenso della Capitaneria; mentre il tecnico osservatore escludeva ogni altro vincolo riferendosi alle tavole dei vincoli delle tavole dei vincoli per Piano Strutturale.

Al momento del completamento del muro la Polizia municipale ha effettuato una verifica unitamente ai tecnici comunali ed è stata riscontrata una difformità edilizia rispetto alla Scia presentata.

Il tecnico ha presentato la fine dei lavori con uno stato finale che però riportava il muro alla situazione della Scia originaria demolendo quindi le difformità riscontrate.

A seguito del sopralluogo della Polizia municipale, lo scrivente, responsabile dell'ufficio, in assenza dell'istruttore a cui la pratica era assegnata, ha verificato la Scia ed ha riscontrato la presenza del vincolo ambientale in virtù dell'applicazione del codice del paesaggio e del fatto che l'area interessata non era ricompresa tra le zone A e B al settembre 1985, né nel PPA vigente alla stessa data.

L'ufficio si è quindi immediatamente attivato ed ha notificato l'avvio del procedimento, come previsto dalla legge, il 23 febbraio 2017, dando 10 giorni agli interessati per controdedurre le contestazioni.

Gli interessati hanno controdedotto chiedendo la sospensione del procedimento presentando nel frattempo istanza di compatibilità paesaggistica ai sensi di quanto previsto dal codice del paesaggio. Al momento il procedimento è sospeso in attesa della definizione dell'istanza di compatibilità.

Il Regolamento urbanistico, la scheda di sottosistema ambientale 5 e 6 della spiaggia, dà indicazioni per il piano spiaggia che, peraltro, non prevede specificatamente il percorso lungomare pedonale urbano. La conformità o meno al PIT dovrà essere accertata dalla commissione del paesaggio e successivamente dal Ministero per i beni delle attività culturali, la Sovrintendenza. Le valutazioni in tale senso fino ad oggi non sono state di competenza degli istruttori del comune che potrebbero esprimere una valutazione soggettiva; mentre la verifica delle direttive e delle prescrizioni del PIT deve avere carattere oggettivo nell'ambito del concetto di tutela dell'ambiente introdotto dal codice fin dal 2004.

Nel 2017, quando sono ripresi i lavori di costruzione del muro – i lavori erano iniziati nel 2014 al momento della presentazione della Scia con la costruzione di una piccola porzione – gli uffici si sono attivati con la Polizia municipale ed hanno attivato i controlli del caso portando all'emissione degli atti sopraindicati.

La Scia presentata è risultata carente del nullaosta paesaggistico e questo ha comportato l'avvio del procedimento finalizzato alla demolizione della struttura. La legge consente ai soggetti interessati di presentare le istanze di verifica, di compatibilità paesaggistica ed urbanistica, sanatoria, che devono fare l'iter previsto dalla norma stessa.

Tale iter si può concludere o con l'applicazione della sanzione, qualora l'intervento sia riconosciuto ammissibile, o con la demolizione qualora l'intervento sia riconosciuto non compatibile con la tutela ambientale, imposto dal vincolo e con le norme urbanistiche vigenti, sia al momento della realizzazione dell'opera

che attuali.

Il tipo di conclusione – dice il relatore – non è a suo parere discrezionale ma disciplinato dalla legge e subordinato all'assunzione di necessari pareri e nullaosta.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Boccini, soddisfatta o insoddisfatta?

**CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA**

Insoddisfatta.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Si passa al punto 12.

**Punto 12 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: EFFETTI DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DI SAN VINCENZO.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Allora, a questa interrogazione c'è allegato un documento che spiega un po' più nel merito perché vado a fare certe domande; perché andiamo a chiedere alla amministrazione di chiarire certe incertezze, certi dubbi?

Questa l'ho ricevuta a casa; poi, siccome è via cartaceo, a casa ho ricevuto una risposta a questa interrogazione che però era allegata, per errore... titolava la risposta ad un'altra interrogazione. Quindi quando poi la segretaria mi ha detto che è stato un errore, non ho più dato peso al foglio, ecco. Non sapevo se poi sarebbe stata veramente la risposta ufficiale o no. Questo per chiarire il punto di prima.

Vado un po' a leggere e a illustrare.

Con la variante in oggetto, parziale, rispetto alla prevista proposta iniziale fino ad oggi, la Giunta comunale benché abbia dovuto operare dall'approvazione di stralci alle previsioni della discoteca e all'ampliamento della ex Centrale Telecom – perché non aveva previsto di avviare il confronto sulla procedura Vas con la regione – riesce a creare una particolare situazione di incertezza anche con le sole modifiche alle norme sugli interventi del patrimonio edilizio esistente.

Quanto emerge dalla documentazione sembra confermare che nel tentativo di aggiornare gli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente alla nuova Legge regionale sul governo del territorio, pare venga eliminato ogni riferimento alle categorie edilizie ammissibile alla data di formazione del Regolamento urbanistico che erano costituite da quelle contemplate nell'articolo 5 del vecchio Piano Strutturale.

In particolare, secondo la disciplina precedente all'approvazione dell'ultima variante, gli interventi ammissibili di sostituzione edilizia erano consentiti a parità delle superfici esistenti senza alcun aumento delle stesse.

Con la eliminazione degli articoli dal 18 al 24 e le norme del Regolamento urbanistico ai tipi di intervento del vecchio Piano Strutturale sembra che resti un unico riferimento ai contenuti della Legge regionale 65 e per effetto dell'articolo 134 della medesima legge, gli interventi di sostituzione edilizia sono testualmente intesi come quelli di demolizione e ricostruzione degli edifici eseguiti con contestuale incremento di volume.

Limitandosi quindi a leggere l'insieme delle norme comunali e regionali prima dell'approvazione in Consiglio Comunale dell'ultima variante al Regolamento urbanistico, gli interventi di sostituzione edilizia ammessi sul patrimonio edilizio esistente erano possibili senza aumento delle superfici preesistenti e oggi, invece, sembra esplicitamente prevista la possibilità di incrementi volumetrici.

Se, come pare, dalla normativa comunale è stato stralciato ogni riferimento al limite delle superfici esistenti, non si comprende quale sia il nuovo limite dimensionale per gli interventi di sostituzione edilizia; né in che quantità sono possibili gli ampliamenti volumetrici dichiarati dall'articolo 134 della Legge

regionale; né chi decide tali ampliamenti volumetrici e cosa succede nelle more di questo possibile o presunto atto urbanistico.

Nel caso del progetto di demolizione e ricostruzione della Pizzeria il Faro le superfici dei volumi autorizzati sembrano assai superiori a quelli demoliti. Ci chiediamo se questa variante approvata possa, per quanto esposto sopra, sanare ex post, uno degli aspetti che è stato più contestato anche dal gruppo scrivente.

Vado a leggere la interrogazione, tanto il finale c'è anche di qua.

L'unico focus che volevo portare sulla risposta, se eventualmente era quella che ho ricevuto via posta, se era completa quella che ho ricevuto via posta, leggendola non mi era comunque chiaro – non so se sarà chiaro oggi – in che quantità da ora in poi saranno possibili gli ampliamenti volumetrici, né chi li decide. Ecco, questo rimane, mi è rimasto non chiaro.

Comunque ora leggo la interrogazione e aspetto la risposta.

Quindi per quanto esposto sopra si chiede:

- Se per l'amministrazione è corretto e corrispondente al vero il documento allegato; sennò perché.

- Se come (inc.) si può confermare che con la eliminazione degli articoli dal 18 al 24 delle norme del Regolamento urbanistico, ai tipi di intervento del vecchio Piano Strutturale, resti come unico riferimento ai contenuti della Legge regionale 65 e per effetto dell'articolo 134 della medesima legge, gli interventi di sostituzione edilizia sono testualmente intesi come quelli di demolizione e ricostruzione degli edifici con contestuale incremento del volume.

- Se, quindi, come pare, dalla approvazione della variante in oggetto si è esplicitamente prevista la possibilità di incrementi volumetrici nei casi di sostituzione edilizia come quello, per esempio, della concessione C.29 del 2016.

- Se l'amministrazione ritiene di interesse pubblico questa previsione esplicita di volumi nei casi citati.

- Se l'amministrazione reputa che attraverso questa deliberazione si possa andare incontro a una sanatoria ex post della situazione della ristrutturazione dell'ex Faro.

- Quale sia il nuovo limite dimensionale per gli interventi di sostituzione edilizia e in che quantità sono possibili gli ampliamenti volumetrici dichiarati dall'articolo 134; chi decide tali ampliamenti volumetrici e cosa succede nelle more di questo possibile atto urbanistico.

Ecco, questo è il quesito di cui non mi era chiara la risposta.

- Se non si reputa di concedere un grosso privilegio, nel caso della cosiddetta concessione a costruire C.29 del 2016, rispetto a quanto previsto fino ad oggi per tutti i cittadini.

Solo una specifica che magari non era chiaro. Al quesito: se l'amministrazione ritiene di interesse pubblico questa previsione esplicita di volumi nei casi citati, scusatemi, intendo i casi citati non quella concessione a costruire e basta, ma tutti i casi rientranti lì. Non so se era chiaro... Se non era chiaro; va beh, accetto la risposta come viene.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Risponde l'assessore Roventini.

## **ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Quindi, come sopra, rimango fedele a quanto inviato ma non ricevuto e quindi rileggo così come rimane scritta anche, e che verrà consegnata brevi mani in

questo momento la risposta.

Quindi, in risposta alla interrogazione:

Quindi, con la variante semplificata e approvata con il VCG numero 109 del 2016 questa amministrazione ha inteso e dovuto recepire le definizioni dei parametri urbanistici della nuova legge 65/2014 e in particolare i parametri del nuovo regolamento di attuazione numero 64 R del 2013.

Nel fare questo ha recepito anche le deroghe della legge regionale 65, in particolare dell'articolo 140 che riguarda le distanze tra gli edifici in caso di interventi di ristrutturazione edilizia.

Il decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana dell'11/11/2013, numero 64 R, aveva infatti approvato anticipatamente il regolamento di attuazione dell'articolo 144 della Legge regionale 1 del 03/01/2005 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi del governo del territorio da applicarsi nei regolamenti edilizi, negli strumenti ed atti di cui all'articolo 52 della legge medesima.

Successivamente, la nuova Legge regionale 65 del 2014, che ha sostituito integralmente la legge 1 del 2005, non ha modificato i disposti del succitato decreto, ma ai sensi dell'articolo 32 dello stesso ha stabilito che il comune doveva adeguare i parametri urbanistici ed edilizi e le definizioni tecniche del Regolamento edilizio, nonché verificare la necessità di adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale e atti di governo del territorio.

Inoltre ha stabilito anche le modalità di recepimento dei suoi contenuti nei regolamenti edilizi e negli atti di governo del territorio. Posto quindi che l'operazione fatta è stata eseguita in ottemperanza ad obblighi di legge recependo soltanto i parametri e le definizioni del citato regolamento regionale, dalle verifiche fatte non è risultato necessario variare gli strumenti di pianificazione territoriali e gli atti di governo del territorio. - E qui probabilmente c'è la risposta a quello che tu stai dicendo. - Perché i presupposti del regolamento sono essenzialmente formali, non sostanziali.

Praticamente nessuna norma al suo interno definisce scelte di tipo pianificatorio ma si limita a delineare le definizioni tecniche e i parametri urbanistici edilizi che, di quelle scelte, costituiscono un mero ma essenziale presupposto tecnico.

Le nuove definizioni hanno solo aggiornato quelle vecchie in quanto obsolete e non più aggiornate, senza avere però l'intento di modificare la sostanza degli interventi edilizi da eseguire.

Infatti, pur dovendo adeguare le definizioni stabilite dal vecchio Piano Strutturale del '98, approvato ai sensi della Legge regionale 5 del '95, nella NTA del Regolamento urbanistico si è reso necessario, con la variante, sostituire la SSLP con la SUL e la sostituzione edilizia ad oggi è semplicemente intesa come una demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, eseguiti col contestuale incremento di volume calcolato così come previsto dalla norma recepita. Non vi è stato pertanto nessun intento di voler concedere aumenti di volume, ma semplicemente applicare le nuove definizioni.

Ciò premesso, non è previsto – in caso di sostituzione edilizia – nessun incremento dei volumi se non già previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Per la ex Pizzeria il Faro non ci sono stati incrementi volumetrici, se non il cambio di utilizzo funzionale dei locali già destinati a garage – articolo 8 del Regolamento urbanistico – aggiunti alla nuova costruzione. Pertanto non è chiaro che cosa si voglia intendere per sanatoria ex post.

Se invece si intende per aumento quanto approvato per il sottotetto, si specifica che la valutazione degli uffici istruttori dell'edilizia fa riferimento a quanto dettato

dalla Legge 64 R del 2013. Per tale valutazione è pendente una istanza al TAR della Toscana da parte dei soggetti controinteressati. Qualora l'istanza venga valutata diversamente da quanto previsto in progetto gli eventuali sottotetti costituenti volume non potranno essere realizzati.

In riferimento all'ultima domanda, ci preme sottolineare come gli uffici sono tenuti per legge, ma anche per codice etico e comportamentale, ad applicare la norma per tutte le istanze presentate, indipendentemente dai soggetti interessati, cosa che è stata fatta nella massima trasparenza fino ad oggi sotto la nostra responsabilità.

Segue la firma poi di chi ha scritto la risposta alla interrogazione.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Riccucci, soddisfatto o non soddisfatto?

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Beh, il testo è interessante. Non soddisfatto perché mi manca tutta la parte politica delle risposte, sì.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

No, perché non c'è la parte...

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

Eh, eh, eh; comunque apprezzo assolutamente il documento che mi è stato...

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Soddisfatto.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

No, no; non soddisfatto; chiedo scusa.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Ah, non soddisfatto.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

A prescindere.

**CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)**

No; non a prescindere. Manca un paio di risposte. Però ci tenevo a dire che quanto letto effettivamente è un testo esauriente, insomma, però non completa le risposte che avevo richiesto. Grazie.

**ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO**

Però non era una... No, va beh... La politica, con il recepimento di questa norma, non ci incastra assolutamente nulla. Abbiamo recepito ciò che la legge ha scritto e lo abbiamo trasportato, pari pari, nei nostri regolamenti; cosa che dovrà essere fatto in tutta la Toscana da tutti i comuni, non solo a San Vincenzo.

Quindi la politica qui, veramente c'entra veramente poco. Qui siamo imposti a fare questa roba.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Allora si passa al punto 13.

**Punto 13 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: AUMENTO TARIFFE TASSA DI SOGGIORNO.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Battini.

**CONSIGLIERE BATTINI FRANCESCO**

Aumento tariffe tassa di soggiorno.

Premessa la delibera della Giunta comunale numero 254 del 6 dicembre 2016.

Considerato che le dichiarazioni dell'assessore al bilancio, finanze e turismo, comunicazione e partecipazione riguardanti la volontà di aumentare le tariffe della tassa di soggiorno espresse durante una commissione consiliare e riportate dal consigliere di minoranza Cosimi durante il Consiglio Comunale del 17/02/2017, non sono state smentite.

Si chiede:

- se è intenzione di questa amministrazione aumentare le tariffe della tassa di soggiorno rispetto a quelle approvate nella delibera di Giunta comunale 254 del 2016 entro la fine del mandato; e, se sì, con quale modalità verrà variato l'importo totale dell'imposta.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

C'era un'aggiunta a penna, sì.

Risponde l'assessore Malfatti.

**ASSESSORE Malfatti ELISA**

Allora, io credo che ci sia stato un misunderstanding. In quella commissione voi non avevate potuto essere presenti e forse vi sono stati riportati in modo errato i contenuti.

Io, nel dubbio che magari fosse stato male espresso da parte mia il concetto, sono anche andata a riguardare le trascrizioni e, di fatto, non compare niente nelle trascrizioni della commissione. E il problema proprio non si pone, nel senso che per la legge di stabilità noi non possiamo aumentare le tariffe, aumentare la tassa di soggiorno.

Forse il misunderstanding è nato dal discorso che avevamo fatto della possibilità di ampliare la tassa di soggiorno applicandola anche ai turisti delle seconde case. Ma questo, tra l'altro, dipendeva dalla legge sul turismo che era stata approvata e che, comunque, lo Stato, il Governo aveva inviato una interrogazione alla regione. Quindi era tutto da vedere. Quindi, di fatto, non c'è niente di fatto neanche su quel lato.

E per quanto riguarda, appunto, l'aumento della tassa di soggiorno al momento non è possibile; bisognerà vedere qual è il Patto di Stabilità dell'anno prossimo e, comunque sia, bisognerà vedere poi se la cosa ci può interessare. Cioè, non c'è niente di fatto. Non si pone proprio.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Battini, soddisfatto o insoddisfatto?

**CONSIGLIERE BATTINI FRANCESCO**

Soddisfatto.

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Si passa al punto 14.

**Punto 14 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SIAMO SAN VINCENZO: INTERVENTI VIABILITA' E PISTE CICLABILI.**

**SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Cosimi.

**CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Questa interrogazione fa riferimento alle recenti modifiche applicate alla viabilità a San Vincenzo e, diciamo, vuole avere una visione più ampia, capire una visione più ampia rispetto a quelle che sono le scelte dell'amministrazione.

Allora, innanzitutto, queste sono le mie considerazioni; poi vorrei fare anche delle considerazioni rispetto ai riferimenti normativi dell'ordinanza.

In primo luogo è considerato che la viabilità è una questione centrale per la qualità della vita dei cittadini, e specialmente in una realtà turistica come San Vincenzo il divario tra inverno ed estate richiede ancora una maggiore attenzione per evitare che gli afflussi turistici dei non residenti possano creare problematiche.

La viabilità incide sulle attività produttive e commerciali in essere con il rischio che le modifiche possono creare degli scompensi e togliere visibilità e centralità alle attività ben avviate che potrebbero veder ridursi il proprio volume di affari per colpa di variazioni inaspettate e penalizzanti.

Nel paese nuovo la viabilità era altamente consolidata ed efficace per scelte avvenute a fine anni '90, quando la nascita dei quartieri di Pian degli Ulivi sono state pensate le varie direttrici della piana da via del Castelluccio, e resa ancora più sostenibile con le scelte della viabilità realizzate tra il 2009 e il 2010.

L'attuale piano della viabilità però è ancora incompleto per quanto concerne la presenza di piste ciclabili che, in alcuni punti, si interrompono o sono eccessivamente insicure.

Allora, per quanto riguarda l'ordinanza numero 46 del 3 aprile 2017, ad oggetto via Fratelli Bandiera, via Fattori, via Michelucci e via Confalonieri e il riordino della viabilità, nel testo si afferma che l'intervento è stato fatto su richiesta della GM al fine di accrescerne la capacità di sosta e di migliorare la fruibilità e la sicurezza della circolazione, preso atto della proposta presentata di concerto dalla UOLP e il Comando PM.

L'affermazione è generica, per cui è necessario prendere visione della proposta in modo da conoscere esattamente le migliorie di pubblico interesse prefissate; di poter verificare che siano concretamente realizzate con il riordino della viabilità su tali vie; in particolare l'accrescimento dei posti auto.

Nulla si dice circa il coinvolgimento almeno degli abitanti e dei commercianti della zona e magari anche di quelli adiacenti che potrebbero risentire delle modifiche. Singolare è la scelta di invertire i sensi di marcia di via Confalonieri e di via Fratelli Bandiera.

Ora tutto il traffico della zona a Nord, San Carlo e diretta a Sud, zona industriale di Venturina viene convogliato su via Fratelli Bandiera nonostante la presenza di asili nido, Centro anziani, chiesa, scuola, Croce Rossa, palestra, casa della salute per poi essere dirottato ogni giorno per ben tre volte a sinistra verso la bretella di collegamento per ritornare su via Confalonieri o, peggio ancora, all'interno del parcheggio di piazza Papa Giovanni XXIII, tra auto di genitori e

bimbi che vanno e vengono dalla scuola.

Una prima volta per 40 minuti dalle 8:00 alle 8:40; una seconda ancora per 40 minuti dalle 12:40 alle 13:00 ed una terza per 30 minuti dalle 16:10 alle 16:40.

Questo problema è forte.

Fermata scuolabus direttamente sulla pista ciclabile che in direzione Sud-Nord non risulta vietata nelle fasce orarie di cui sopra. Mentre prima lo scuolabus si fermava in condizioni di sicurezza nel parcheggio della Casa della Salute.

Per quanto riguarda la questione dei funerali, dopo la celebrazione della messa in onore del defunto, per raggiungere il cimitero comunale della chiesa di Sant'Alfonso, il corteo funebre sarà costretto a passare su via Pertini e poi proseguire su via Matteotti, con le immaginabili conseguenze anche di impedimento al passaggio dei mezzi di soccorso per il cordolo centrale di suddivisione delle corsie di marcia; oppure fare la salita di via Confalonieri e magari quella più impegnativa di via Bellini e scendere da via Piave; oppure ritornare indietro lungo via del Castelluccio e immettersi finalmente su via Cavour. Non c'è che dire, un bel giro turistico e un bell'impegno fisico per tutti i partecipanti.

E poi i commercianti di via del Castelluccio e delle attività adiacenti a via Fratelli Bandiera probabilmente vedranno calare le vendite, perché spariranno quei clienti che prima, girando a destra, potevano parcheggiare regolarmente davanti ai loro negozi. Questa è la prima ordinanza.

La seconda ordinanza, la numero 47, del 4 aprile 2017, ad oggetto: via Bellini, via Mazzini e piazza Giovanni XXIII, sempre riordino della viabilità. Nel testo si afferma che l'intervento è stato sempre fatto su richiesta della GM al fine di accrescere (inc., parola male scandita) di sosta e di migliorare la (inc., parola male scandita), la sicurezza della circolazione, come per l'ordinanza sopra, ma anche in questo caso, diciamo, secondo me la valutazione è generica, non c'è una visione complessiva.

Per quanto riguarda via Bellini, l'inversione del senso di marcia è per dare continuità a via Confalonieri. Nella svolta a destra verso San Carlo i veicoli di maggiori dimensioni invadono il senso di marcia opposto, monti-mare, in quanto la larghezza della carreggiata di via Confalonieri con l'incrocio di via del Castelluccio appare minore di quella di via Fratelli Bandiera.

I veicoli che scendono da via Tasso, per dirigersi a Sud non potranno più andare dritti su via Bellini, ma costretti a girare prima a destra su via Piave e poi svoltare a sinistra su via Mazzini, quindi immettersi su via del Castelluccio a destra e poi svoltare a sinistra su via Fratelli Bandiera.

Piazza Papa Giovanni XXIII, senso unico Ovest-Est sulla bretella che collega via Fratelli Bandiera con via Confalonieri ma, giunti alla intersezione è prevista la direzione obbligatoria a destra; cioè si deve andare a Sud verso via Pertini anziché consentire la svolta a sinistra per proseguire verso Nord lungo via Confalonieri.

La pista ciclabile di via Confalonieri è di esigue dimensioni per cui il doppio senso è difficoltoso e pericoloso per chi è diretto a Sud, data la vicinanza dei veicoli che sopraggiungono.

Infine, l'ordinanza numero 48 del 4 aprile 2017, ad oggetto: Via del Castelluccio, realizzazione di uno spazio di sosta riservato agli autocarri per il carico e lo scarico delle merci.

Nel testo si afferma che l'intervento è stato fatto su richiesta dei commercianti che hanno i negozi tra via Confalonieri e via Menotti, sentito il parere favorevole della Polizia municipale e dell'ufficio tecnico.

Io sono andato anche ad informarmi con i commercianti del luogo, tra cui una mia cugina.

Con la riserva di uno spazio abnorme agli autocarri nella fascia oraria 6:00 – 14:00 nel tratto di via del Castelluccio, compreso tra i civici 3, 66 e il numero 70 - si è causato un enorme disagio agli abitanti della zona già insofferenti di posti auto, per cui figuriamoci durante l'estate. Infatti, nel tratto di via del Castelluccio, tra via Confalonieri e via Menotti è rimasto un solo spazio auto senza limitazioni e, quindi, c'è stata una riduzione di almeno tre posti auto.

Da considerare poi che sullo spazio riservato agli autocarri non è ammessa la sosta delle auto; per cui anche i commercianti riceveranno un danno quando si renderanno conto che la Polizia municipale tenuta a far rispettare l'ordinanza del comune, quindi la riserva agli autocarri, almeno in quell'orario specificato, inizieranno a controllare e a multare le auto dei clienti che sicuramente vi sosterranno per fare la spesa.

È interessante conoscere l'ammontare dell'impegno anche economico sostenuto dal comune per la segnaletica stradale, verticale ed orizzontale, realizzata e per effettuare tale maldestro riordino della viabilità.

Sempre sul discorso dei commercianti, per esempio, secondo me ci sarebbe la possibilità di spostare i cassonetti più verso San Carlo e lasciare un posto di carico e scarico; e quegli altri due, magari, sempre per avvantaggiare i commercianti, farli di 15 minuti di massima sosta. Perché il loro problema era che, praticamente, i non residenti d'estate occupavano sempre quel posto là.

Però, secondo me, è meglio mettere un posto di carico e scarico e basta per quelle tre attività; però mettere due di sosta da 15 minuti, ecco; fare una ulteriore modifica di questo genere perché ad oggi è veramente rischioso. Cioè anche la mia mamma si ferma lì per comprare un pezzo di carne e, giustamente, se fosse in quell'orario, viene il vigile e gli dovrebbe fare una multa, ecco; così come tutti gli altri.

Già è rischioso per cui la nuova viabilità delle vie limitrofe potrebbe causare una riduzione del commercio; ma anche questi tre parcheggi secondo me potevano essere fatti meglio, ecco.

Quindi concludo la interrogazione dicendo questo:

Tenuto conto che sono ormai iniziati – va beh, ormai era vecchia, però... - sono già conclusi i lavori di modifica della viabilità senza coinvolgere prima una discussione nelle commissioni consiliari preposte, né una progettazione partecipata con la cittadinanza come era stato fatto l'altra volta perché, secondo me, oggettivamente, come era prima funzionava, ecco.

Non è chiaro quali siano i costi degli interventi, qual è l'impatto socioeconomico, le piste ciclabili ci sono pure sul turismo interessati a venire a San Vincenzo con la bicicletta. Diciamo che i temi sono un po' correlati.

Con la presente si chiede quindi di sapere:

- Quali sono gli effettivi piani della maggioranza sul tema della viabilità;
- se è stata fatta una analisi dell'impatto sulle attività imprenditoriali, specialmente nel paese nuovo e quali possono essere le ricadute;
- quali sono i costi delle operazioni in corso, o già avvenute;
- quali miglioramenti intende fare la maggioranza sulle piste ciclabili;
- per quale ragione si intende calare una scelta dall'alto senza un maggiore coinvolgimento della cittadinanza coinvolta in una maggiore trasparenza nelle scelte.

Grazie.

## **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Risponde l'assessore Russo.

## **ASSESSORE RUSSO ANTONIO**

Allora, una premessa alla risposta. Ora te nella interrogazione... hai consegnato una interrogazione scritta, poi nelle premesse hai citato le ordinanze ben dettagliate. Insomma, ci hai lavorato sopra. Però io nel merito dell'ordinanza non ti posso rispondere perché io mi attengo a quella che è la tua interrogazione.

*[Voce fuori campo]*

Sì, sì; però, dicevo, quella che poi è la tua soddisfazione alla interrogazione.

L'amministrazione, ha incaricato lo scorso anno l'Unità lavorativa lavori pubblici e il Comando della Polizia municipale di condurre uno studio generale della viabilità urbana, principalmente quella del paese nuovo al fine di migliorare la mobilità dei veicoli e dei pedoni; aumentare la capacità di parcheggio delle strade e contemporaneamente incrementare la sicurezza degli utenti.

Lo studio condotto è stato presentato nello scorso anno in una assemblea pubblica svoltasi alla Cittadella e a cui hanno partecipato numerosi cittadini e rappresentanti delle associazioni, i quali hanno dato vita a un proficuo dibattito sulle proposte.

Il progetto per la nuova viabilità prevede l'istituzione di numerosi sensi unici nelle traverse tra via del Castelluccio e via Piave, tra cui l'inversione dei sensi unici esistenti su via Fratelli Bandiera e via Frattori in un senso; su via Confalonieri e su via Bellini nell'altro senso. Cosa che è avvenuta nei giorni scorsi.

Questa inversione ha creato un bypass verso Sud a partire da via del Castelluccio, che nel punto di maggiore incrocio dei veicoli – vale a dire su viale Pertini – vede il traffico (inc., parola male scandita) da una rotatoria che nel futuro dovrà essere maggiormente valorizzata, e verso Nord il bypass che se è realizzato alleggerisce notevolmente il nodo veicolare di fronte a via Cavour, specialmente nei giorni di mercato e negli orari di entrata e di uscita scolastici.

Nelle strade variante non si trovano attività economiche, quindi non vi sono stati riflessi a loro carico; anzi, quelle adiacenti sono state alleggerite dal traffico prima in uscita da via Fratelli Bandiera e ciò darà loro senza dubbio un ritorno economico positivo.

Su via del Castelluccio, subito a monte di via Confalonieri, è stata realizzata una zona di carico e scarico a servizio dei negozi lì presenti, i cui proprietari gestori hanno già manifestato il loro apprezzamento.

In via Alliata e in piazza Mischi è stata completamente normalizzata la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, aumentando la ricettività dei parcheggi e razionalizzando le zone per il carico e lo scarico necessari al rifornimento delle attività economiche presenti.

La pista ciclabile tra Largo Berlese e il Fosso delle Prigioni, che da sempre è fonte di contestazione, è stata soppressa eliminando il pericolo rappresentato dalle sue dimensioni troppo ridotte per la sicura circolazione dei velocipedi.

Aggiungo che il lavoro è stato completato in questi giorni perché nei giorni scorsi purtroppo avevano grattato la vernice, ma si vedeva sempre. Per cui era sempre percorsa come prima. Ora invece è stata ulteriormente grattata; è stata ridisegnata la striscia bianca; mi sembra che non ci siano più dubbi sulla sua presenza.

Poi, la pista ciclabile che scorre su Corso Italia si interrompe ora a piazza Umberto I, dove si raccorda tramite il preesistente attraversamento con quella

lungo la via della Stazione e via Impastato.

Nei prossimi giorni verrà aperto un percorso ciclabile lungo piazza Fratelli Serini, sul porto, che si raccorderà a viale Marconi e via Capraia tramite l'uscita a Nord del Porto e via Fratelli Galletti. È in previsione anche la soppressione delle piste ciclabili sui marciapiedi di via Matteotti in quanto praticamente inutilizzate e certamente pericolose a causa delle sue inadeguate dimensioni.

La modifica della viabilità presentata lo scorso anno pubblicamente alla cittadinanza non verrà realizzata in un'unica soluzione ma con piccoli interventi mirati sia al fine di abituare l'utente ai cambiamenti posti in essere, sia al fine di valutarne compiutamente gli effetti sulla viabilità generale ed apportare necessari aggiustamenti, anche e soprattutto raccogliendo le indicazioni e i suggerimenti degli utenti stessi; certamente salvaguardando però gli interessi generali e non quelli particolari o personali.

Tutto questo servirà, come ho detto, a migliorare la mobilità urbana e la sicurezza di tutti, persone e veicoli, ma come sempre nella massima sicurezza e partecipazione dei cittadini che per questa amministrazione hanno ed hanno sempre avuto un ruolo attivo e partecipato alla gestione della cosa pubblica.

Ora, oltretutto, sono anche usciti ulteriori articoli anche nelle settimane precedenti che annunciavano appunto il cambio della viabilità. C'è stato un lungo – aggiungo troppo lungo – periodo di incubazione rispetto a quanto presentato lo scorso anno. Quindi chi ha voluto anche fare delle osservazioni ha avuto tutto il tempo di farle. Sono anche state in parte recepite.

Per quanto riguarda i costi, allora, io ti do un dato che però comprende il costo di tutto il lavoro che abbiamo fatto alla segnaletica in tutto il paese. Quindi c'è anche via Matteotti, dove sono state fatte tutte le strisce; Corso Italia. Comunque sia tutta l'operazione, più o meno, è sempre da finire il conto economico, però si aggira intorno ai 20 mila euro.

Ora però è difficile quantificare precisamente quali sono stati i costi singolarmente via per via.

Un'altra cosa. La proposta, quella che hai fatto sui cassonetti, quella lì... Va beh, ne parliamo un attimo. Me la spieghi un momento per bene; se è possibile si fa; non c'è problema.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Consigliere Cosimi soddisfatto o insoddisfatto?

#### **CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)**

Soddisfatto.

#### **SINDACO BANDINI ALESSANDRO**

Bene; abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno. Quindi si dichiara chiuso il Consiglio Comunale. Volevo augurare a voi e alle vostre famiglie Buona Pasqua. Grazie.

*[Fine della registrazione]*